

LICEO SCIENTIFICO STATALE “A.GATTO”
SCIENTIFICO – CLASSICO - LINGUISTICO

Piano
dell’Offerta Formativa

Anno scolastico 2011-2012

Approvato dal Collegio dei docenti in data 25 ottobre 2011

Adottato dal Consiglio d’Istituto in data 25 ottobre 2011



LICEO SCIENTIFICO “A.GATTO” con sezioni classica, linguistica e scienze applicate

Codice Fiscale Scuola: 81001630656

Distretto scolastico 58 - Codice Scuola M.P.I. SAPS11000C

Sezione scientifica e linguistica

via Dante Alighieri tel. 0974/822399 fax 0974823402

Sezione classica:

via Pio X tel e fax 0974 823212

Amministrazione: tel e fax 0974 828334

Sito web: www.liceogatto.it

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa, previsto dall'art. 3 del vigente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" (DPR 275/99), è il documento ufficiale e pubblico nel quale viene definita l'identità progettuale e culturale del **Liceo "A. Gatto" di Agropoli** attraverso l'illustrazione delle scelte educative e didattiche, delle modalità organizzative ed operative, dei valori di riferimento.

Si tratta, pertanto, di un documento fondamentale, che fissa le linee programmatiche per la costruzione di un modello di scuola calibrato sui bisogni dell'utenza ed attento all'esigenza di integrazione col territorio, e aperto ai contributi provenienti da tutte le componenti scolastiche (Dirigente Scolastico, famiglie, studenti, docenti, Funzioni Strumentali, Personale ATA), dagli Enti locali e dalle Associazioni territoriali.

L'impianto base del POF è stato concepito per una durata triennale nell'arco della quale saranno integrate, per ciascun anno, le varie attività progettate come ampliamento dell'offerta formativa.

Approvato ed adottato rispettivamente dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto, il Piano dell'Offerta Formativa è strettamente correlato con gli altri documenti ufficiali della scuola, come la *Carta dei servizi*, il *Regolamento d'Istituto*, lo *Statuto delle studentesse e degli studenti*; esso rappresenta, inoltre, il punto di riferimento obbligato per i piani didattici personali e di classe. Il fine è quello di costruire un sistema educativo efficace, unitario ed armonico, rispettoso del contesto socio-culturale e delle esigenze formative dei discenti e, soprattutto, volto a creare opportunità di studio e di partecipazione capaci di assicurare a ciascuno il successo formativo.

La formulazione del presente Piano si ispira ad alcuni criteri fondamentali. Oltre alla piena conformità con il dettato della legislazione scolastica della Repubblica, svolgono un ruolo di orientamento ineludibile l'analisi dei bisogni formativi degli studenti e delle famiglie a cui il nostro Liceo si rivolge nonché la capacità costante di innalzare la qualità e la consistenza dell'offerta formativa.

In esso costituiscono principi e valori guida la trasparenza nella comunicazione dell'offerta formativa a tutti i soggetti interessati e l' oculata gestione delle risorse finanziarie.

Per quanto concerne specificamente l'ampliamento dell'offerta formativa, questo POF intende promuovere la qualità e la fattibilità dei progetti, pur nella prospettiva di eventuali modifiche in itinere; la loro coerenza didattica con le finalità formative del Liceo Scientifico/Classico; la presenza di un raccordo continuativo tra i vari progetti secondo una linea di continuità del Piano attraverso gli anni; l'adeguatezza alle istanze espresse dagli utenti e dal territorio e il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel processo elaborativo, realizzativo e valutativo. Sono state previste, inoltre, alcune modalità di autovalutazione e di verifica interna onde poter misurare l'efficacia delle scelte compiute, la qualità dei risultati ottenuti ed il livello di soddisfazione dell'utenza.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Pasquale Monaco

Presentazione della scuola

Il Liceo Scientifico Statale "A.Gatto" di Agropoli è un istituto con una tradizione scolastica lunga e collaudata. Sorto come sezione abbinata al liceo classico, diventa autonomo nel 1972 e nel 1998 gli viene annesso il Liceo Classico, la cui istituzione risale agli anni '45/'46. Da allora tale Liceo è stato sempre un solido punto di riferimento culturale per tutto il territorio cilentano.

In questi anni, accanto alla normale attività didattica, che ha consentito a molti giovani diplomati di conseguire lusinghieri risultati negli studi universitari e nel mondo del lavoro, i Licei hanno promosso una serie di valide iniziative di carattere culturale che hanno coinvolto alunni e docenti, ricevendone pubblici ed apprezzati riconoscimenti.

Il bacino d'utenza dei Licei di Agropoli si identifica quasi completamente con il territorio del Distretto Scolastico n.58. Esso comprende paesi situati sulla costa e paesi delle zone interne, per cui si trova ad operare in un contesto socioeconomico e culturale eterogeneo, tale da influenzare l'attività educativa e didattica.

In particolare, sul territorio esistono tre macro-aggregati relativi ai Comuni di Agropoli, Capaccio e Castellabate e molti micro-aggregati relativi alle zone interne, che, nella maggior parte dei casi, contano anche meno di 1000 abitanti e presentano strutturali difficoltà per raggiungere la sede dell'istituto, soprattutto in orario pomeridiano.

L'economia, essenzialmente rurale nelle zone interne, si fonda, in quelle costiere, soprattutto sul terziario; i contatti e gli scambi culturali, diffusi nella fascia costiera, grazie ad un'intensa e vivace attività turistica, da qualche anno stanno producendo, nelle aree più interne, un fiorire di iniziative culturali tese al recupero ed alla valorizzazione delle tradizioni e delle notevoli potenzialità ambientali, esaltate anche dalla recente istituzione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

La programmazione didattica tiene opportunamente conto di tali rilievi, in particolare per alcune discipline, quali Lingue, Scienze, Storia e Storia dell'Arte, e, attraverso attività curriculari e complementari, recepisce i nuovi bisogni formativi, anche in vista di opportunità alternative per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Negli ultimi anni si è registrata una sensibile crescita degli iscritti che oggi ammontano complessivamente a **1068** allievi.

SEZIONE	ALUNNI	CLASSI	DOCENTI	ASSIST. AMMINISTR.	ASSIST. TECNICI	COLLABOR. SCOLASTICI
Scientifico	689	29	63	1 Dsga 7 amm	2	7
Scientifico Scienze applicate	28	1				
Linguistico	27	1				
Classico	326	16	33		1	5
	1070	47	96	8	3	12

1. LE SCELTE EDUCATIVE

1.1 Principi generali

La nuova architettura ordinamentale delineata dalla riforma inserisce organicamente i licei, e quindi ciascun indirizzo liceale, nel sistema complessivo del II ciclo di istruzione e formazione.

La definizione delle scelte educative e didattiche del Liceo “A. Gatto” di Agropoli presuppone, quindi, una serie di documenti normativi a monte che progressivamente orientano e delimitano l'attività di progettazione a partire dall'identità e dalle finalità generali del II ciclo fino all'identità e alle finalità del liceo in generale prima e dei singoli indirizzi liceali poi.

I documenti fondamentali sono il **PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente) allegato A d.lgs. 17 ott. 2005, n. 226**, contenente le finalità e l'identità di tutto il II ciclo; il **PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente) Allegato A del regolamento di cui al DPR 89/2010**, contenente finalità e identità dei licei in generale e di ciascun indirizzo in particolare; il **DM n. 139 del 22 agosto 2007**, contenente in allegato tecnico la descrizione di conoscenze, abilità e competenze relative ai 4 assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) attese al termine del I biennio del II ciclo; le **Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei**, che rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali.

I 2 Profili, le Indicazioni e, con specifico ed esclusivo riferimento al I biennio, il DM 139/2007 costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale

- a. l'istituzione scolastica disegna il proprio POF,
- b. i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e
- c. gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni.

1.2 Il 2° Ciclo del sistema di istruzione e formazione

Con riferimento al **PECUP generale II Ciclo**, contenuto nell'**Allegato A del d.lgs. 226/2005**, il secondo ciclo è finalizzato

1. alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani;
2. allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
3. all'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Le tre finalità in uscita dal II ciclo possono essere specificate come di seguito.

1) Crescita educativa, culturale e professionale dei giovani significa:

- a) la scoperta del nesso tra i saperi e il sapere e il passaggio dalle prestazioni (o mansioni) alle competenze.

In altri termini, ciò significa:

- a) trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini;
- b) trasformare le prestazioni professionali in competenze, termine con il quale si indica l'impiego consapevole e creativo - nel più ampio contesto del lavoro e della vita individuale e sociale - di conoscenze organicamente strutturate e di abilità riferibili a uno specifico campo professionale.

2) Sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio. Questa seconda finalità si concretizza in:

- metodo di studio,
- spirito di esplorazione e di indagine,
- capacità intuitiva,
- percezione estetica,
- memoria,
- procedimenti argomentativi e dimostrativi,
- consapevolezza e responsabilità morale,
- elaborazione di progetti e risoluzione di problemi complessi

3) Esercizio della responsabilità personale e sociale. Ciò significa:

- decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico, religioso di cui fa parte e all'interno del quale vive;
- gestirsi in autonomia;

- «prendere posizione» e «farsi carico» delle conseguenze delle proprie scelte, intesi anche come impegno nel rispetto e nella crescita delle istituzioni (la famiglia, le imprese, gli enti territoriali, i servizi pubblici, le iniziative di volontariato, cooperazione e sindacato, le strutture della partecipazione democratica, gli stati nazionali, gli organismi sovranazionali) che possono aiutarlo ad ottimizzare le scelte personali in funzione del bene comune

Particolare rilievo ha la nozione di competenza.

In questo documento **competenza** è il “termine con il quale si indica l’impiego consapevole e creativo - nel più ampio contesto del lavoro e della vita individuale e sociale - di conoscenze organicamente strutturate e di abilità riferibili a uno specifico campo professionale.

Il Secondo ciclo inoltre svolge una funzione essenziale per l’educazione permanente

L’istruzione e la formazione garantite al giovane nel secondo ciclo degli studi, quindi, indipendentemente dalla sua scelta fra l’inserimento immediato nelle attività professionali e il proseguimento degli studi nell’università, nella formazione professionale superiore e nell’alta formazione, sono la condizione per la sua educazione permanente e gli **assicurano gli strumenti intellettuali, morali, estetico-espressivi, relazionali, affettivi, operativi indispensabili per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita.**

Le competenze del PECUP generale per il 2° ciclo sono articolate relativamente a tre ambiti fondamentali

- **1. Identità** a sua volta articolata in *a) Conoscenza di sé b) Relazione con gli altri c) Orientamento*
- **2. Strumenti culturali**
- **3. Convivenza civile**

In sintesi

Dopo aver frequentato il secondo ciclo, grazie anche alle specifiche sollecitazioni educative recepite lungo tutto il percorso di istruzione e/o di istruzione e formazione professionale, gli studenti sono posti nella condizione di:

1. conoscere se stessi, le proprie possibilità e i propri limiti, le proprie inclinazioni, attitudini, capacità;
2. risolvere con responsabilità, indipendenza e in modo costruttivo i normali problemi della vita quotidiana personale;
3. possedere un sistema di valori, coerenti con i principi e le regole della convivenza civile, in base ai quali valutare i fatti ed ispirare i comportamenti individuali e sociali;
4. concepire progetti di vario ordine, dall’esistenziale al pratico;
5. decidere in maniera razionale tra progetti alternativi e attuarli al meglio, coscienti dello scarto possibile tra intenti e risultati e della responsabilità che comporta ogni azione o scelta individuale;
6. utilizzare tutti gli aspetti positivi che vengono da un corretto lavoro di gruppo;
7. partecipare attivamente alla vita sociale e culturale, a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale;
8. esprimersi in italiano, oralmente e per iscritto, con proprietà e attraverso schemi sintattici argomentativi, logici, espressivi;
9. leggere e individuare nei testi i dati principali e le argomentazioni addotte;
10. coltivare sensibilità estetiche ed espressive di tipo artistico, musicale, letterario;
11. possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici;
12. individuare nei problemi la natura, gli aspetti fondamentali e gli ambiti;
13. riflettere sulla natura e sulla portata di affermazioni, giudizi, opinioni;
14. avere memoria del passato e riconoscerne nel presente gli elementi di continuità e discontinuità nella soluzione di problemi attuali e per la progettazione del futuro

1.3 I Licei

I licei, finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una **comprensione approfondita della realtà**, affinché egli si ponga, con **atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico**, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca **conoscenze, abilità e competenze** coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al **proseguimento degli studi** di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Hanno durata quinquennale: constano di due periodi biennali e un quinto anno.

Essi adottano il **PECUP Allegato A del regolamento** con riferimento ai **piani di studio** di cui agli **Allegati B, C, D, E, F e G** ed agli obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni nazionali.

Nel primo biennio si caratterizzano per l'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, e l'assolvimento dell'obbligo di istruzione ex **DM 22 agosto 2007, n. 139**. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una **soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione** nell'intero sistema formativo, nella **salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso**, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.

Nel secondo biennio si caratterizzano per l'approfondimento e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e per la maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.

Nel quinto anno caratterizzante è la piena realizzazione del **profilo educativo, culturale e professionale** dello studente, completo raggiungimento degli **obiettivi specifici di apprendimento** contenuti nelle **Indicazioni nazionali per i Licei**, il consolidamento del percorso di orientamento agli studi successivi e di inserimento nel mondo del lavoro.

Dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, i licei **stabiliscono** specifiche modalità per **l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro**. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere **risultati di apprendimento** in parte **comuni**, in parte **specifici** dei distinti percorsi. In generale, la cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree

1. **metodologica;**
2. **logico-argomentativa;**
3. **linguistica e comunicativa;**
4. **storico-umanistica;**
5. **scientifica, matematica e tecnologica.**

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno relativamente a

1. Area metodologica

- a) Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- b) Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- c) Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- a) Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- b) Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- c) Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento. (CEFR)

Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- a) Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- b) conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- c) Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- d) Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- e) Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- f) Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- g) Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- h) Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- a) Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- b) Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- c) Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

I percorsi dei licei sono riordinati secondo i seguenti criteri:

- a. **i risultati di apprendimento** sono declinati in **conoscenze, abilità e competenze** in relazione alla **Raccomandazione del Parlamento europeo** e del **Consiglio del 23 aprile 2008**, sulla costituzione del **quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)** anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;
- b. l'orario annuale, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento della religione cattolica in conformità all'accordo che apporta modifiche al concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, ed alle conseguenti intese, è **articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti** e negli **insegnamenti eventualmente previsti dal POF**.

1.4. Gli indirizzi

INDIRIZZO LICEO SCIENTIFICO

Corso della durata di 5 anni - Diploma di Liceo Scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del **nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica**. Favorisce l'acquisizione delle **conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali**. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le **conoscenze** e le **abilità** ed a maturare le **competenze** necessarie per **seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica** e per **individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere**, assicurando la **padronanza dei linguaggi**, delle **tecniche** e delle **metodologie** relative, **anche attraverso la pratica laboratoriale**.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891** ore nel I biennio, corrispondenti a **27** ore medie **settimanali**, e di **990** ore nel II biennio e nel V anno, corrispondenti a **30** ore medie **settimanali**.

Il piano degli studi del liceo scientifico e della relativa opzione "scienze applicate" è definito dall'**Allegato F**.

Gli studenti a conclusione del percorso di studio del liceo scientifico, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni con tutti gli studenti del II ciclo (PECUP ALL.A D.lgs 226/2005) e con tutti gli studenti di ogni indirizzo liceale (PECUP ALL.A DPR 89/2010), dovranno:

1. aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
2. saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;

3. comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
4. saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
5. aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
6. essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
7. saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

INDIRIZZO LICEO SCIENTIFICO - Opzione scienze applicate Corso della durata di 5 anni - Diploma di Liceo Scientifico

L'opzione “**scienze applicate**” del Liceo Scientifico fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2),

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
2. elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
3. analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
4. individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
5. comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
6. saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
7. saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

INDIRIZZO LICEO CLASSICO Corso della durata di 5 anni - Diploma di Liceo Classico

Il percorso del liceo classico è **indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica**. Favorisce una **formazione letteraria, storica e filosofica** idonea a comprenderne il **ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo** sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei **metodi propri degli studi classici e umanistici**, all'interno di un **quadro culturale** che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere **le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà**. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891** ore nel **I biennio**, che mantiene la denominazione di **ginnasio**, corrispondenti a **27** ore medie **settimanali**, e di **1023** ore nel II biennio e nel V anno, corrispondenti a **31** ore medie **settimanali**.

Il piano degli studi del liceo classico è definito dall'**Allegato C**.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio del liceo classico, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni con tutti gli studenti del II ciclo (PECUP ALL.A D.lgs 226/2005) e con tutti gli studenti di ogni indirizzo liceale (PECUP ALL.A DPR 89/2010), dovranno:

1. aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
2. avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
3. aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
4. saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

INDIRIZZO LICEO LINGUISTICO

Corso della durata di 5 anni - Diploma di Liceo Linguistico

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di **più sistemi linguistici e culturali**. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la **padronanza comunicativa di tre lingue**, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891** ore nel **I biennio**, corrispondenti a **27** ore medie **settimanali**, e di **990** ore nel II biennio e nel V anno, corrispondenti a **30** ore medie **settimanali**.

Il piano degli studi del liceo linguistico è definito dall'**Allegato D**.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;

essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

1.5. I piani di studio

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 a cominciare dalle classi prime il quadro orario risulta essere il seguente:

LICEO SCIENTIFICO AII. F

	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale e medio settimanale (tra parentesi)</i>					
Lingua e letteratura italiana	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)
Lingua e cultura latina	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)
Lingua e cultura straniera (inglese)	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)
Storia e Geografia	99(3)	99(3)			
Storia			66(2)	66(2)	66(2)
Filosofia			99(3)	99(3)	99(3)
Matematica*	165(5)	165(5)	132(4)	132(4)	132(4)
Fisica	66(2)	66(2)	99(3)	99(3)	99(3)
Scienze naturali**	66(2)	66(2)	99(3)	99(3)	99(3)
Disegno e Storia dell'arte	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Scienze motorie e sportive	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Religione cattolica o Attività alternative	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)
<i>Totale ore</i>	891 (27)	891 (27)	990 (30)	990 (30)	990 (30)
*con informatica al primo biennio					
*Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO SCIENTIFICO: Opzione scienze applicate

	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</i>					
Lingua e letteratura italiana	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)
Lingua e cultura straniera	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)
Storia e Geografia	99(3)	99(3)			
Storia			66(2)	66(2)	66(2)
Filosofia			66(2)	66(2)	66(2)
Matematica	165(5)	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)
Informatica	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Fisica	66(2)	66(2)	99(3)	99(3)	99(3)
Scienze naturali*	99(3)	132(4)	165(5)	165(5)	165(5)
Disegno e storia dell'arte	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Scienze motorie e sportive	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Religione cattolica o Attività alternative	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)
Totale ore	891 (27)	891 (27)	990 (31)	990 (31)	990 (31)
* Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO CLASSICO AII. C

	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale e medio settimanale (tra parentesi)</i>					
Lingua e letteratura italiana	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)
Lingua e cultura latina	165(5)	165(5)	132(4)	132(4)	132(4)
Lingua e cultura greca	132(4)	132(4)	99(3)	99(3)	99(3)
Lingua e cultura straniera (inglese)	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)	99(3)
Storia e Geografia	99(3)	99(3)			
Storia			99(3)	99(3)	99(3)
Filosofia			99(3)	99(3)	99(3)
Matematica*	99(3)	99(3)	66(2)	66(2)	66(2)
Fisica			66(2)	66(2)	66(2)
Scienze naturali**	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Storia dell'arte			66(2)	66(2)	66(2)
Scienze motorie e sportive	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Religione cattolica o Attività alternative	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)
<i>Totale ore</i>	891 (27)	891 (27)	1023 (31)	1023 (31)	1023 (31)
*con informatica al primo biennio **Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO LINGUISTICO AII. D

	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale e medio settimanale (tra parentesi)</i>					
Lingua e letteratura italiana	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)	132(4)
Lingua latina	66(2)	66(2)			
Lingua e cultura straniera 1*	132(4)	132(4)	99(3)	99(3)	99(3)
Lingua e cultura straniera 2*	99(3)	99(3)	132(4)	132(4)	132(4)
Lingua e cultura straniera 3*	99(3)	99(3)	132(4)	132(4)	132(4)
Storia e Geografia	99(3)	99(3)			
Storia			66(2)	66(2)	66(2)
Filosofia			66(2)	66(2)	66(2)
Matematica**	99(3)	99(3)	66(2)	66(2)	66(2)
Fisica			66(2)	66(2)	66(2)
Scienze naturali***	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Storia dell'arte			66(2)	66(2)	66(2)
Scienze motorie e sportive	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)	66(2)
Religione cattolica o Attività alternative	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)	33(1)
<i>Totale ore</i>	891 (27)	891 (27)	990 (30)	990 (30)	990 (30)
* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua ** Con Informatica al primo biennio *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

Per le classi terze, quarte e quinte (a.s. 2011-2012), quarte e quinte (a.s.2012-2013) e infine quinte (a.s.2013-2014) vigono i seguenti piani di studio e quadri orari.

Liceo scientifico

- Indirizzo tradizionale o di ordinamento
- Indirizzo sperimentazione PNI + fisica
- Indirizzo sperimentazione bilinguismo

Liceo classico

- Indirizzo tradizionale o di ordinamento
- Indirizzo sperimentazione PNI + lingua straniera

QUADRI ORARI E DISCIPLINARI DEL “VECCHIO ORDINAMENTO” SEZIONE SCIENTIFICA

corsi tradizionali

<i>Discipline</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Lingua e lettere italiane	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	4	3
Lingua straniera	3	3	4
Storia	2	2	3
Geografia	-	-	
Filosofia	2	3	3
Scienze	3	3	2
Matematica	3	3	3
Fisica	2	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali	28	29	30
Numero discipline per anno	11	11	11

corsi sperimentali PNI + fisica

<i>Discipline</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Lingua e lettere italiane	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	4	3
Lingua straniera	3	3	4
Storia	2	2	3
Geografia	-	-	
Filosofia	2	3	3
Scienze	3	3	2
Matematica	5	5	5
Fisica	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali	31	31	32
Numero discipline per anno	11	11	11

corsi sperimentali di lingua inglese e francese per 5 anni

<i>Discipline</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Lingua e lettere italiane	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	4	3
Prima lingua straniera	3	3	3
Seconda lingua straniera	3	3	3
Storia	2	2	3
Geografia	-	-	
Filosofia	2	3	3
Scienze	3	3	2
Matematica	3	3	3
Fisica	2	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali	31	32	32
Numero discipline per anno	11	11	11

QUADRI ORARI E DISCIPLINARI DEL “VECCHIO ORDINAMENTO” SEZIONE CLASSICA

corsi tradizionali

Discipline	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	4
Lingua e lettere latine	4	4	4
Greco	3	3	3
Lingua straniera	-	-	-
Storia	3	3	3
Geografia	-	-	-
Filosofia	3	3	3
Scienze	4	3	2
Matematica	3	2	2
Fisica	-	2	3
Storia dell'arte	1	1	2
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali	28	28	29
Numero discipline per anno	10	11	11

corsi sperimentali PNI + lingua (inglese o francese) per 5 anni

Discipline	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	4
Lingua e lettere latine	4	4	4
Greco	3	3	3
Lingua straniera	3	3	3
Storia	3	3	3
Geografia	-	-	-
Filosofia	3	3	3
Scienze	4	3	2
Matematica e informatica	3	3	3
Fisica	-	2	3
Storia dell'arte	1	1	2
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali	31	32	33
Numero discipline per anno	11	12	12

2. LE SCELTE DIDATTICHE E CURRICULARI

2.1 Principi generali

All'inizio di ogni anno scolastico il consiglio di classe, sulla base della programmazione educativa elaborata in seno al collegio dei docenti secondo gli orientamenti indicati dal POF, prepara un programma di lavoro per impostare ed organizzare in modo razionale e coerente l'attività didattica da svolgere.

Essa si articola nelle seguenti fasi operative:

- Analisi della situazione di partenza della classe
- Definizione degli obiettivi educativi e disciplinari
- Scelta e organizzazione dei contenuti
- Scelta e organizzazione dei metodi e dei mezzi di lavoro
- Verifiche e valutazione

Per impostare in modo corretto la programmazione è indispensabile conoscere la classe, avviare un dialogo aperto e sereno con gli studenti e cercare di raccogliere dati ed informazioni utili. A tal fine è indispensabile la somministrazione di test di ingresso, cioè prove adeguate e ben calibrate che permettano di verificare la padronanza dei prerequisiti necessari per affrontare i nuovi contenuti disciplinari.

I risultati di tali prove offrono la possibilità di determinare le variazioni positive o negative intervenute durante il periodo estivo e quindi predisporre attività di rinforzo nelle aree e/o abilità in cui si sono evidenziate le maggiori carenze, ed attività di recupero individualizzato per gli alunni più deboli.

Naturalmente nelle prime classi è utile la somministrazione di test socio-culturali e di questionari che hanno lo scopo di identificare i bisogni, gli interessi, le aspettative, la provenienza sociale e culturale degli studenti.

Alla luce dell'analisi della situazione di partenza della classe, si procede quindi al lavoro di programmazione vero e proprio che prevede l'individuazione di finalità educative e didattiche, contenuti, metodologie, strategie e strumenti ed, infine, criteri di verifica e di valutazione.

Il primo momento di costruzione del piano di lavoro consiste nel precisare le finalità educative che ciascuna disciplina si propone di raggiungere per favorire lo sviluppo della personalità degli studenti e la loro formazione a livello biologico-cognitivo-affettivo. Tale fase è semplificata dalla possibilità di riferirsi al quadro delle finalità generali fissate in sede di programmazione educativa realizzata a livello collegiale. Quindi si passa all'individuazione degli obiettivi didattici o di apprendimento generali e specifici, cioè degli obiettivi che ciascuna disciplina si propone di raggiungere per favorire lo sviluppo di capacità, competenze, conoscenze e abilità in relazione ai diversi ambiti.

2.2. Una didattica orientata alle competenze

Tanto le indicazioni normative quanto le più aggiornate e consolidate acquisizioni della didattica e della pedagogia sottolineano la centralità della categoria di competenza. I docenti del Liceo Gatto pongono al centro dell'attività di progettazione e di valutazione la categoria competenza e le diverse competenze culturali e di base.

Si intende per “competenza”, con specifico riferimento all'EQF e al DM 139 2007 la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

L'introduzione del concetto di “competenza” nella pedagogia scolastica è piuttosto recente, e non esiste una sua definizione precisa da tutti condivisa. Il motivo per cui si è cominciato ad affermare che le conoscenze acquisite a scuola devono diventare “competenze” è collegato alla **critica dei modi di apprendere privi di una vera comprensione delle conoscenze e tendenti al verbalismo**, alla mera capacità di “parlare” di certi argomenti, senza averne vera consapevolezza e senza sapersene servire al di fuori del contesto scolastico.

Il concetto di competenza è stato perciò legato alla **capacità di usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze in rapporto a contesti significativi**, che non riguardano solo prestazioni riproduttive, ma anche la **soluzione di problemi**.

In genere, si ritiene che alla competenza, così sommariamente concepita, si debba riconoscere una **struttura complessa**, che tiene insieme vari aspetti che spesso tendiamo a distinguere e a contrapporre. La competenza

- a. Possiede sia un aspetto “esterno”, la prestazione adeguata, sia uno “interno”, la padronanza mentale dei processi esecutivi; una **performance osservabile** (come volevano i comportamentisti), **un flusso di operazioni cognitive** che si compiono “nella testa” dell'alunno (come indicano i cognitivisti).
- b. Implica contemporaneamente un **“sapere”** e un **“saper fare”**, conoscenza dichiarativa e conoscenza procedurale. Le conoscenze non devono soltanto essere ripetute verbalmente, ma devono essere usate come strumenti d'azione (nella soluzione di problemi, per esempio).
- c. Richiede sia la **“cognizione”** che la **“metacognizione”**; infatti, una vera competenza non si limita alla padronanza dell'esecuzione, ma comprende una certa **rappresentazione della sua**

struttura e dei suoi criteri, anche se questa non giunge necessariamente alla capacità di descrizione verbale; è la **capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché**, ciò che distingue propriamente l'esperto (colui che ha familiarità con un compito) dal principiante.

- d. Comprende tanto aspetti “cognitivi” quanto “affettivi”, poiché essa coinvolge anche atteggiamenti (la disponibilità ad impegnarsi nel campo in cui ci si sente competenti, per esempio) e motivazioni (per esempio, la “motivazione alla competenza”: la spinta ad agire con successo ed efficacia).

La competenza, è considerata come qualcosa che **“si sviluppa”**, che ha un processo di incremento che richiede **un certo periodo di tempo**. Infatti, i **“c.d. traguardi di competenza”** sono proposti come **terminali**, si riferiscono cioè alla fine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; il **raggiungimento di un dato livello di competenza richiede un intero grado scolastico**.

Per questo raggiungimento vengono indicati come **“strategici”** gli **“obiettivi di apprendimento”**. Lo sviluppo delle competenze è un **processo indiretto**, e rappresenta **un effetto collaterale e di lungo termine** del conseguimento di tali obiettivi. Gli **obiettivi** sarebbero cioè gli **intermediari per assicurare lo sviluppo delle competenze**.

Non si deve perciò pensare che la progettazione per obiettivi vada sostituita con una progettazione per competenze; *un'espressione come “progettare per competenze”, può avere un suo senso come livello ulteriore della progettazione* e deve essere usata con molta cautela, perché la sua logica risulta inevitabilmente diversa da quella pertinente per gli obiettivi.

Il concetto di competenza suggerisce **criteri che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi**, se si vuole che questi conducano a sviluppare competenze. Se è vero che vi sono molti modi di procedere per conseguire gli obiettivi, nondimeno solo una parte di essi porta a far crescere “competenze”. In merito a ciò, nelle *Indicazioni* sono suggerite metodologie didattiche che possono essere interpretate come misure per garantire il passaggio dagli obiettivi alle competenze: es. cooperative learning e didattica di laboratorio.

3. MODELLI DI LAVORO ORGANIZZATIVO DELLA DIDATTICA

3.1. Programmazione per Unità Didattiche

Nella logica della programmazione curricolare l'unità didattica obbedisce all'esigenza di operare con ordine nelle attività di lavoro in aula; è una modalità che permette di organizzare le lezioni in sequenze ordinate e di strutturare il tempo-scuola in segmenti omogenei e ben strutturati; ha elementi di flessibilità che consentono al docente di controllare l'andamento della classe e l'individuazione dei recuperi da fare. Ciò significa che ciascuna unità didattica deve:

- rispondere alle finalità complessive che sono state definite nella programmazione di materia;
- essere orientata al raggiungimento di precisi e dichiarati obiettivi;
- rendere espliciti metodi e tecniche opportunamente selezionati e descritti,
- essere completata da un sistema coerente di verifiche, che permettano di controllare che le finalità siano perseguite e gli obiettivi raggiunti.

3.2. Programmazione modulare o per aree tematiche

La didattica modulare fa riferimento ai moduli, cioè ad ampie partizioni del programma corrispondenti ai grandi temi in cui una disciplina, anno per anno, si divide. Una didattica per moduli, ben definiti per ambiti e per aree disciplinari, con indicazioni dei tempi, degli obiettivi specifici, delle metodologie di intervento, degli strumenti adottati, delle forme di verifica individuale, della determinazione dei criteri di misurazione e valutazione delle competenze, da un lato garantisce una maggiore organicità alla programmazione senza rinunciare, tuttavia, alla flessibilità permessa dalle unità didattiche, dall'altro

lato offre allo studente la possibilità di avere un'effettiva padronanza di interi ambiti del sapere. Sul piano organizzativo questo significa:

- mettere in atto una strategia formativa strutturata, in cui l'organizzazione del curricolo prevede l'impiego flessibile dei moduli;
- pensare la modularità come diverso modo di organizzare i percorsi formativi, potenziando la flessibilità, la reversibilità, la trasferibilità delle esperienze formative.

3.3. Didattica laboratoriale

Si tratta di una metodologia didattica volta a valorizzare il momento dell'apprendimento e dell'interazione dell'allievo con l'ambiente interno. L'insegnamento viene organizzato in procedimenti attivi, in cui il docente è il coordinatore-guida e gli alunni vivono direttamente l'esperienza del ricercatore, appropriandosi degli strumenti logico-formali di analisi, sintesi, relazioni e comunicazioni

3.4. Didattica per progetti

E' la didattica del "pensare per progetti o sapere di saper fare", attraverso la quale risulta possibile motivare maggiormente gli alunni, guardando con più attenzione al "prodotto finito" e all'ottica costruttivista che esso richiede e non solo ai contenuti disciplinari; in tal senso si stimola un apprendimento più efficace e si facilita l'interazione con il mondo.

3.5. Sistemizzazione e formalizzazione dell'attività didattica

E' l'impegno che l'istituto si assume di conservare traccia delle attività svolte e di costituire un archivio della propria memoria storica con l'obiettivo di pervenire alla pubblicazione di un Annuario, che potrebbe funzionare come principale strumento di lavoro.

3.6. La Didattica Integrativa e Compensativa

Nell'ultimo decennio sia i rapporti del Censis (risalenti addirittura al 1997) sia le continue informative ministeriali stanno insistendo sul gravoso problema della "dissipazione culturale" della scuola italiana: irregolarità dei percorsi scolastici, ma soprattutto raggiungimento dei diplomi finali con standard bassissimi di conoscenze e competenze acquisite.

Riteniamo, pertanto, che interventi didattici compensativi e integrativi possano far fronte a situazioni che, diversamente, provocherebbero una indelebile degenerazione culturale ed educativa.

La didattica compensativa viene organizzata nella normale progettazione didattica e costituisce uno degli obiettivi forti di tutto il processo educativo. Essa prevede azioni dirette a tutta l'utenza scolastica, attività di tutoraggio miranti a favorire l'integrazione degli alunni stranieri e a ridurre le cause dell'insuccesso scolastico (sostegno al metodo di studio, rimotivazione, assistenza alle attività di impegno pomeridiano, passerelle) e attività consistenti nelle tradizionali forme di recupero. Il lavoro dei tutor, coordinato per il corrente anno scolastico all'interno dell'Osservatorio Permanente per il Disagio, è supportato da un servizio di consulenza psicologica gestito da un operatore esterno e aperto a studenti, insegnanti e genitori

3.7. Il recupero "in itinere".

E' una forma di recupero indispensabile, se si vuole intervenire con immediatezza e tempestività per recuperare eventuali carenze manifestate già nella prima fase della programmazione ed evitare che l'accumulo delle lacune sia per l'allievo un ostacolo nel conseguimento dei profitti durante le fasi successive della programmazione.

Tale forma di recupero richiede una didattica più sorvegliata e differenziata, obiettivi ben individuati e comunicati e la verifica del loro corretto conseguimento; essa viene svolta in classe da ogni docente e si avvale anche di strumenti diversi da quelli usati nella prima fase.

3.8. Gli interventi didattici educativi integrativi

L'esigenza di compensare l'abolizione degli esami di "riparazione" e la necessità, spesso sottolineata da ordinanze e circolari ministeriali, che i Consigli di classe all'inizio dell'anno e periodicamente "ac-

certino eventuali difficoltà degli alunni” (con insufficienze in una o più discipline) hanno portato alla promozione “di interventi integrativi utili al riequilibrio tempestivo e alla prevenzione di forme di insuccesso scolastico...” (O.M 3/95; C.M. 175/98)

L’esperienza di questi anni ci ha portato a definire alcune tipologie di difficoltà frequentemente riscontrate negli allievi:

- a) carenze di requisiti trasversali e di base soprattutto nell’ambito linguistico-espressivo e logico-matematico ed inadeguate strategie di studio e di memorizzazione;
- b) carenze nell’acquisizione di concetti e nozioni che hanno valenza strutturale all’interno di una disciplina;
- c) difficoltà ad applicare le nozioni acquisite in modo coerente nella pratica didattica;
- d) mancata acquisizione di parti limitate della disciplina.

3.9. Orario delle lezioni

Il Liceo scientifico A. Gatto adotta un orario monosettimanale di sei giorni di lezione. La durata effettiva di ogni unità di insegnamento/apprendimento (c.d. lezione) curricolare ed extracurricolare è di sessanta minuti.

4. LA VALUTAZIONE

4.1 Principi generali

Negli ultimi anni la scuola italiana e la comunità scolastica del Liceo Gatto hanno maturato faticosamente la consapevolezza che la valutazione costituisce al tempo stesso una **cultura** e un **sistema**, entrambi estremamente complessi. Va subito sottolineato che una cultura e un sistema di valutazione modernamente intesi costituiscono davvero la leva strategica, forse l’unica, capace di rendere possibile il passaggio ad una didattica individualizzata capace di garantire a tutti e ad ognuno il raggiungimento di alcuni traguardi di apprendimento essenziali e in generale il successo formativo.

Intesa come **cultura** la valutazione richiede a) un ampio ventaglio di discipline e di saperi, attinenti alle moderne scienze dell’educazione così come alle scienze giuridiche e b) un saldo impianto metodologico di ricerca. Si tratta di metodi e saperi non solo **teorici** ma anche **operativi**.

Come **cultura** la valutazione è un’attività di conoscenza e di ricerca con cui il sistema scolastico e i suoi operatori conoscono se stessi, orientano e concretizzano la propria attività, fissano i propri standard operativi e apprezzano i risultati raggiunti. Essa è intrinseca all’attività progettuale e didattica in generale. La definisce e la rende possibile. E’ inoltre autoriflessiva: cresce e si sviluppa attraverso le sue pratiche, attraverso la riflessione critica sui suoi limiti e le sue possibilità.

In estrema sintesi: intesa come cultura la valutazione elabora conoscenze per la decisione e per l’azione, per trasformare e migliorare organizzazioni e comportamenti.

Come **sistema** la valutazione richiede innanzitutto a) attori e strutture organizzative complesse, nonché b) architetture e modalità operative irriducibili ad un unico soggetto o attore istituzionale.

Così intesa la valutazione è una funzione, ossia una struttura operativa impersonale e intersoggettiva, con cui l’attività didattica valuta se stessa e rende possibile il suo svolgimento progressivo. Pertanto, essa non è un giudizio morale e tanto meno autoritario.

Per diventare effettivo e operativo, capace di incidere nella vita e nella trasformazione positiva della scuola, un buon sistema di valutazione necessita, sia come organizzazione sia come attività/procedura, di un livello di dettaglio e di analisi notevole, che il sistema di valutazione della scuola in Italia in generale, e del Liceo Gatto in particolare, è lontano dall’aver raggiunto. Si tratta di raggiungere un adeguato livello definitivo in merito a:

Fattori di qualità: aspettative dell’utenza, bisogni, chiarezza, trasparenza, celerità, comunicazione, tutte le caratteristiche del servizio/bene prodotto e del processo di produzione che lo rendono socialmente apprezzabile;

Indicatori: unità di misura che servono a misurare i fattori di qualità e gli oggetti di misurazione in quanto *indicativi* dei fattori di qualità;

Standard: modelli operativi e strutturali attesi in base alle risorse effettivamente disponibili;

Obiettivi: ciò a cui mirano le varie disposizioni a diverso titolo e di volta in volta emanate, che gli operatori sono chiamati ad attuare, anch’essi ovviamente esprimibili nello stesso linguaggio degli indicatori (es. valori soglia). A tal proposito va ricordato il notevole lavoro di preparazione, di definizione e di orientamento che a seguito del D.Lgs150/2009 (c.d. decreto Brunetta) sta svolgendo la CIVIT, la Commissione per la Trasparenza, Integrità e Valutazione.

D’altronde va sottolineato come la maturazione della Valutazione al rango di cultura e di principio guida della vita scolastica non possa essere più considerata isolatamente dai principi della Trasparenza e dell’Integrità.

A seguito di un lungo percorso normativo che ha le sue origini in alcuni principi enucleati dalla giurisprudenza amministrativa, la **trasparenza** va oggi intesa non come semplice pubblicità o accesso fisico ai documenti ma come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione e quindi dell’istituzione scolastica, ossia del nostro Liceo, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti ed avente lo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche e quindi dalla nostra istituzione scolastica ai sensi dell’articolo 117 comma 2 lettera m) della Costituzione.

L’**integrità** è un principio di nuova concezione, maturato in ambito penalistico aziendale (D.Lgs.231/2001). In virtù di questo principio risulta profondamente modificata la tradizionale regola penalistica in virtù della quale *societas delinquere non potest*. In sostanza si prevede una responsabilità di natura penale, anche se denominata amministrativa, per tutti gli Enti che non adottino o facciano effettivamente funzionare al loro interno modelli predefiniti, sia organizzativi che di controllo, che siano capaci di disincentivare ed ostacolare le illegalità e la commissione di reati da parte dei propri amministratori e dipendenti. Il principio e la cultura dell’integrità mirano alla formazione di un diffuso e saldo costume etico organizzativo e comportamentale che prevenga e contrasti illegalità e corruzione.

Spetta ai dirigenti scolastici concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti. Non si tratta di scoprire o reprimere a giochi fatti ma di percepire il rischio, di identificarlo, valutarlo e di “trattarlo” strategicamente.

Ad ogni modo, la complessità e la difficoltà del processo in corso non impediscono di rilevare alcune acquisizioni già disponibili e pienamente operative. Esse costituiscono i punti fermi dell’attività di valutazione e certificazione, sia per ciò che concerne la **valutazione degli alunni che la valutazione del sistema**.

4.2. Alcuni profili giuridici sulla valutazione degli alunni e del sistema

La Legge 53/03 all’art. 3 (Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione) stabilisce che

a) la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate. Agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso una congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità.

b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative; in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto Istituto;

c) l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione considera e valuta le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo e si svolge su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno.

Il DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169) riassume i principi di riferimento attualmente vigenti nell'attività valutativa in generale nella scuola italiana.

La valutazione è innanzitutto espressione

- a) dell'autonomia professionale propria della funzione docente, tanto individuale che collegiale;
- b) dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Oggetto della valutazione da parte dei docenti e del Collegio dei Docenti sono specificamente il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le Verifiche e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel POF.

Il CdD definisce modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza** della valutazione

Inoltre le istituzioni scolastiche al termine della scuola primaria, della scuola secondaria di 1°gr. e dell'obbligo scolastico certificano i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva su valutazione e processi di apprendimento anche con l'uso di tecnologie informatiche

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio italiano, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani

Da ultimo anche i regolamenti della riforma (DPR 87, 88 e 89 2010) sono ritornati sulla valutazione. Anche in questo caso, nella scia dell'art. 3 della Legge 53/03 (Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione) si opera una distinzione di base tra 2 modalità fondamentali di valutazione

Vi è da una parte una valutazione che è caratterizzante e costitutiva della professionalità docente e dell'autonomia scolastica rivolta al comportamento, ai processi e ai risultati degli apprendimenti degli alunni. **All'articolo 11 (Valutazione e titoli finali)** del Regolamento dei Licei si stabilisce **che**

1. **La valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è effettuata secondo quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 226/2005 e successive modificazioni, dall'art. 2 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e dal **DPR 22 giugno 2009, n. 122.**
2. **I percorsi dei licei si concludono con un esame di Stato**, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.

3. Al superamento dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi liceali è rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente. Il diploma consente l'accesso all'**università** ed agli **istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica**, agli **istituti tecnici superiori (ITS)** e ai **percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)** di cui ai capi II e III del DPCM 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.86 dell'11 aprile 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico. Il diploma è integrato dalla certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale.

Da un'altra parte vi è una valutazione di sistema incardinata su soggetti esterni alla singola istituzione scolastica (es. INVALSI). L'articolo 12 (*Monitoraggio e valutazione di sistema*) del regolamento dei Licei stabilisce che

1. **I percorsi dei licei sono oggetto di costante monitoraggio e valutazione.** A tal fine, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca può avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS) e dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI).

2. **Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente** a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei, nonché **le indicazioni** di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a), **sono aggiornati periodicamente** in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni.

3. **Il raggiungimento, da parte degli studenti, degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle indicazioni nazionali** di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a), **è oggetto di valutazione periodica da parte** dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Il medesimo Istituto cura la pubblicazione degli esiti della valutazione.

4. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio e della valutazione.

Nel successivo **articolo 13** (Passaggio al nuovo ordinamento) si ricorda che con successivi decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono definiti gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

4.3. La valutazione degli apprendimenti

Per quanto concerne la valutazione degli apprendimenti i docenti del Liceo Gatto riconoscono e si ispirano ai seguenti orientamenti. La valutazione è

1. **continua** cioè declinata nel corso dell'intero processo didattico, in modo da fornire una costante percezione della situazione individuale e di classe;
2. **formativa** come verifica del conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione e dell'adeguatezza della proposta di istruzione in relazione alle necessità degli allievi;
3. **sommativa**, come consuntivo dei risultati ottenuti sia in termini di competenze terminali degli allievi, sia di validità delle soluzioni didattiche.
4. **trasparente e condivisa** sia nei suoi fini che nelle procedure, in modo che ogni alunno possa conoscere i criteri e gli strumenti usati. A tale scopo ogni docente manterrà costantemente aggiornato il suo registro personale con osservazioni continue sul processo di apprendimento degli alunni; comunicherà poi agli stessi in modo *immediato* e *diretto* i risultati delle verifiche effettuate.

La funzione formativa della valutazione sarà in particolare orientata a favorire e determinare una didattica individualizzata, in grado di attivare meccanismi di retroazione e di compensazione delle carenze riscontrate, al fine di impedire che il cumulo di deficit porti all'insuccesso.

A tale scopo si riconosce la necessità di una rilevazione che avvenga non solo nelle forme dell'interrogazione tradizionale, ma anche attraverso il dialogo e la discussione organizzata, o altri generi di prove consoni alla tipologia dell'unità di studio. In particolare, si sottolinea l'opportunità di sottoporre gli alunni a prove oggettive di profitto o "test", in considerazione della particolare efficacia che esse presentano e del loro uso per l'accesso universitario.

La scuola intende come valutazione il riscontro degli obiettivi prefissati e comunicati, perseguiti individualmente secondo una scala di valori ben precisa.

La promozione è subordinata all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati e/o ai miglioramenti significativi delle situazioni di partenza nonché all'impegno manifestato durante le attività di recupero.

La valutazione finale terrà conto anche dei recuperi contratti l'anno scolastico precedente, in relazione all'incidenza sul programma dell'anno in corso.

Il recupero per debito formativo sarà circoscritto alle parti di programma valutate negativamente.

Fasi della valutazione

La valutazione si compone di momenti parziali e di momenti conclusivi.

Le valutazioni parziali si tengono al termine di ciascun modulo o parte del programma e si avvalgono di questionari, tests, interrogazioni, relazioni, compiti a casa.

Le valutazioni conclusive riguardano parti più ampie del programma, si svolgono in classe e si avvalgono di questionari, tests, interrogazioni, relazioni. Per gli alunni del triennio costituiscono oggetto di valutazione conclusiva anche le terze prove e le varie tipologie di scrittura previste dall'esame di stato.

Ogni docente potrà prevedere autonomamente delle "concessioni", cioè determinare quante volte nel quadrimestre sarà concesso agli alunni di non presentarsi alle interrogazioni, con giustificazioni che dovranno essere esibite all'inizio dell'ora di lezione.

Percorsi che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi sono:

- a) frequenza assidua delle lezioni
- b) partecipazione attenta e attiva alle lezioni
- c) studio delle lezioni, esecuzione dei compiti, cura e riordino del lavoro fatto in classe
- d) partecipazione ai compiti in classe e alle valutazioni parziali e finali.

Oggetto, procedure e strumenti di valutazione

Per i processi e i risultati di apprendimento la valutazione avrà ad oggetto

- conoscenze
- abilità e
- competenze

I docenti del Liceo Gatto utilizzano come riferimento definitorio nei loro piani di lavoro e nelle loro pratiche valutative la definizione delle voci suddette contenute nell'EQF 2008 e nel DM 139 2007.

Per "**risultati dell'apprendimento**" si intende la descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze;

Le "**conoscenze**" sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

Le "**abilità**" indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

Le "**competenze**" sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Per quanto concerne **procedure e strumenti di valutazione** i docenti del Liceo Gatto si attengono alle seguenti linee operative.

- a) Numero minimo d'interrogazioni e di compiti in classe per quadrimestre:
 - a. interrogazioni orali: due per quadrimestre
 - b. compiti in classe: tre per quadrimestre
 - c. terze prove (simulazione per le classi terminali): una per quadrimestre

b) Gli alunni assenti durante i compiti in classe possono chiedere al docente il recupero degli stessi, che verrà deciso dal docente tenendo presente i motivi dell'assenza e altre ragioni che possono giustificare il recupero, che comunque avverrà nelle forme e nei tempi decisi dal docente.

c) La correzione dei compiti avviene utilizzando griglie comuni condivise e approvate dai dipartimenti di competenza; per ogni compito viene compilata una griglia.

d) I compiti scritti sono documenti amministrativi ufficiali della scuola; vanno consegnati in Presidenza subito dopo averli portati a conoscenza degli alunni, compresa la griglia di valutazione individuale. I compiti scritti corretti vanno presentati agli alunni entro 15 giorni dalla data di effettuazione.

e) I compiti a casa, regolarmente corretti, classificati e registrati concorrono alla elaborazione dei giudizi sommativi.

Comunicazioni con le famiglie

I risultati di profitto sono comunicati alle famiglie degli alunni nel seguente modo:

- a. attraverso comunicazioni bimestrali finalizzate a segnalare situazioni di difficoltà
- b. attraverso comunicazioni inviate dal coordinatore di classe in caso di insufficienze diffuse
- c. con le pagelle al termine del primo e del secondo quadrimestre
- d. con gli incontri individuali e collegiali con i docenti comunicati con apposito avviso.

4.4. Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali

Negli scrutini finali i Consigli di Classe, in base agli esiti di profitto,

1. **ammettono** alla classe successiva gli studenti che hanno ottenuto la sufficienza in tutte le discipline;
2. **non ammettono** alla classe successiva gli studenti che, in base ai risultati di profitto ottenuti, all'impegno evidenziato nel recupero delle insufficienze del primo quadrimestre, ai risultati delle verifiche al termine delle attività di recupero, non possiedono i requisiti minimi per affrontare la classe successiva;
3. **sospendono il giudizio** per gli studenti che, pur risultati insufficienti o gravemente insufficienti in alcune materie, possono - a parere del Consiglio di Classe - recuperare le lacune presenti nel periodo estivo. Tale recupero verrà accertato con prove di verifica per ogni singola materia insufficiente e valutato dal Consiglio di Classe prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

La classificazione delle diverse tipologie di insufficienze (lievi, gravi e gravissime con relativa conversione in voto) e i criteri, adottati dal Collegio dei Docenti e utilizzati in sede di scrutinio finale, sono sintetizzati e rappresentati nelle seguenti tabelle:

<i>Tipologia di insufficienza</i>	<i>Voto</i>
Insufficienza gravissima	da 1 a 3
Insufficienza grave	4
Insufficienza lieve (mediocrità)	5

<i>Condizioni per l'ammissione alla classe successiva:</i>	<i>Condizioni per la sospensione del giudizio</i>	<i>Condizioni per la <u>non ammissione</u> alla classe successiva</i>
nessuna insufficienza	n. 3 insufficienze di cui due gravi e una lieve (due 4 e un 5) n. 3 insufficienze di cui una grave e due lievi (un 4 e due 5) n. 3 insufficienze lievi (tre 5) n. 2 insufficienze gravi (due 4) n. 1 insufficienza gravissima (un voto ≤ 3)	n. 1 insufficienza gravissima e una insufficienza grave o lieve (un voto ≤ 3 e un 5 o un 4) n. 3 insufficienze gravi (tre 4) n. 4 insufficienze lievi (quattro 5)

4.5. Griglia di valutazione quadrimestrale

A - INDICATORI COGNITIVI				
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	
Parametrazione di situazioni di non sufficienza	Non conosce dati e nozioni, non sa descriverli neanche in modo meccanico. Non possiede conoscenze strutturate di eventi, fenomeni e svolgimenti fondamentali	Non sa utilizzare gli strumenti. Evidenzia una scadente capacità logico-argomentativa e presenta difficoltà a cogliere i nessi logici e le regole inferenziali. Anche se guidato non è in grado di effettuare valutazioni ed esprimere giudizi logicamente coerenti.	Fraintende e confonde i concetti fondamentali, esponendoli senza ordine logico e con un linguaggio impreciso e non appropriato	1/3
	Conosce in modo lacunoso contenuti, fatti e regole. Confonde frequentemente il significato di termini e descrittori.	Commette frequenti errori nell'esecuzione di semplici problemi utilizzando i dati di cui è in possesso. Presenta evidenti debolezze nel metodo di studio ed una scarsa autonomia.	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori. Si esprime in modo scorretto evidenziando un uso poco appropriato del linguaggio specifico. Compie analisi errate evidenziando altresì una applicazione delle strategie risolutive approssimativa e superficiale.	4
	Conosce in modo parziale e provvisorio contenuti, fatti e regole.	Applica gli strumenti in maniera approssimativa e superficiale. Evidenzia un metodo di studio non del tutto autonomo e adeguato. In situazioni nuove, ma semplici, commette qualche errore nell'utilizzazione delle sue conoscenze	Espone e si esprime con incertezze nel lessico, nella correttezza e nella coesione. Evidenzia limiti nella costruzione delle sintesi e nelle operazioni di collegamento e relazione.	5
Param. situazioni positive	Conosce i dati e li descrive in modo semplice, non rigoroso e approfondito. Conosce le linee essenziali dei contenuti disciplinari.	Applica gli strumenti correttamente solo in situazioni note, producendo in maniera elementare, ma corretta. Possiede un metodo di studio individuale adeguato e sufficientemente autonomo.	Coglie il significato essenziale dell'informazione nella forma propositagli. Sa esporre con generale correttezza e linearità utilizzando in modo semplice il linguaggio specifico Utilizza in modo adeguato la dimensione formale. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza	6

Conosce termini, fatti e regole, riconosce con sicurezza eventi, fenomeni.	E' in grado di ricostruire adeguatamente le strutture inferenziali. E' capace di attuare processi di analisi e di ragionamento astratto. Possiede un metodo di studio adeguato e strutturato. Produce ed esprime elementi di giudizio e valutazione personale corretti.	Sa esprimere ragionamenti e analisi con proprietà linguistica e terminologica. Sa stabilire collegamenti corretti e coerenti tra eventi e tra piani differenti di indagine. Anche se con qualche imperfezione, applica autonomamente le conoscenze a problemi più complessi.	7
Conosce in modo approfondito ed organico i contenuti disciplinari	Dimostra sicurezza nei processi di analisi, elabora ragionamenti astratti nelle varie forme (passaggio dal concreto all'astratto, dal verbale al simbolico, dal particolare al generale), evidenziando metodo di studio e capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro	Applica correttamente principi, concetti e teorie nel risolvere problemi e situazioni nuove. Espone con piena proprietà, correttezza e coesione.	8
Conosce in maniera approfondita ed organica le tematiche svolte arricchite da pertinenti apporti critici e da collegamenti pluridisciplinari	Dimostra sicurezza nei processi di analisi, elabora ragionamenti astratti nelle varie forme evidenziando una notevole capacità di elaborazione critica e distinguendosi per originalità e creatività. Possiede un metodo di studio personale, autonomo e ben strutturato.	Sa contestualizzare con sicurezza, operando con deduzioni logicamente coerenti e utilizzando l'intera gamma delle conoscenze acquisite. Sa individuare e selezionare le conoscenze, anche in rapporto ad altre discipline, funzionali alla soluzione di un problema Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco e appropriato	9/10

4.6. Allievi con giudizio sospeso - attività di recupero - verifiche.

Gli studenti il cui giudizio sia stato sospeso saranno inviati dal Consiglio di Classe a corsi di recupero estivi organizzati dalla scuola per le discipline in cui siano risultati gravemente insufficienti, mentre per tutte le altre discipline, in cui sia stata attribuita l'insufficienza, verrà predisposto un programma di studio individualizzato da seguire autonomamente.

Terminate le attività di recupero estive, verranno svolte per tutte le discipline non sufficienti verifiche assegnate, corrette e valutate dal docente del Consiglio di Classe, il cui esito costituirà ulteriore elemento di valutazione per il Consiglio di Classe stesso che si riunirà per procedere alla definitiva ammissione o non ammissione dello studente alla classe successiva.

Come deliberato dal Collegio dei Docenti, i corsi di recupero estivi si svolgeranno nel periodo compreso presumibilmente tra il 15 giugno e il 20 luglio, secondo un calendario che sarà reso noto con pubblicazione all'albo della scuola e sul sito web dopo gli scrutini di giugno.

Gli esiti degli scrutini di giugno saranno pubblicati entro il 20 giugno, mentre per gli studenti il cui giudizio sia stato sospeso, i risultati finali saranno pubblicati dopo le verifiche previste.

Si ricorda che, qualora la famiglia presenti rinuncia scritta alla scuola, la partecipazione ai corsi di recupero estivi non è obbligatoria. Al contrario, è obbligatorio per lo studente sostenere le prove di verifica predisposte, somministrate, corrette e valutate dai docenti dei rispettivi Consigli di Classe.

4.7. Criteri di attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico rientra nella stretta autonomia del CdC ed è un patrimonio di punti che ogni studente costruisce ed accumula durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce fino ad un quarto (25 punti su 100) a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato.

La fascia assegnata al credito scolastico è data dalla media dei voti, mentre il punteggio più alto all'interno della banda sarà attribuito in presenza degli indicatori sotto elencati:

1. media dei voti uguale o maggiore alla metà dell'intero
2. regolarità della frequenza scolastica;
3. interesse e impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo;
4. *partecipazione ad attività complementari ed educative finalizzate all'acquisizione di competenze, organizzate dalla scuola e debitamente certificate dai docenti referenti/coordinatori. La partecipazione deve essere almeno dell'80% per corsi/attività della durata massima di 30 ore e del 70 % per corsi di durata superiore;
5. *crediti formativi

*Gli indicatori 4 e 5 vengono riconosciuti una sola volta, indipendentemente dal numero degli attestati/certificazioni presentati.

In presenza del primo indicatore sarà sufficiente quello di un altro perché avvenga l'assegnazione del punteggio più alto della fascia.

Qualora il primo indicatore non sia presente, sarà necessaria la compresenza di tre indicatori perché venga attribuito il punteggio più alto della fascia.

Il DM 99 del 16 dicembre 2009 ha introdotto importanti innovazioni nell'attribuzione del credito scolastico.

La nuova ripartizione dei punteggi del credito scolastico, di seguito indicata nella Tabella A, nell'anno scolastico 2011-2012 (a regime) si applicherà a tutte le classi.

Con l'attribuzione della lode, prevista dalla legge 11 gennaio 2007, n. 1 art. 1, capoverso art. 3, comma 6, la commissione di esame attesta il conseguimento di risultati di eccellenza negli ultimi tre anni del percorso scolastico e nelle prove d'esame.

Posto che la commissione, all'unanimità, può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni, la lode può essere attribuita ai candidati di cui al comma 1 a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento.

Ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo al terzultimo, al penultimo e all'ultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 6, comma 2, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno.

Ai fini della attribuzione del credito scolastico, nei confronti dei candidati anticipatari per merito di cui al comma 3 si applica la tabella A allegata al D.M. n. 42/2007; nei confronti dei candidati anticipatari per merito di cui al comma 4 si applica la tabella A allegata al presente decreto.

Ai fini dell'attribuzione della lode, i candidati anticipatari per merito che sostengono gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2011-2012 (a regime), oltre alle condizioni di cui al comma 4, devono avere riportato il voto di otto o superiore in ciascuna disciplina, ivi compresa la valutazione del comportamento, anche nei due anni antecedenti il penultimo.

Tabella A
CREDITO SCOLASTICO: FASCE DI PUNTEGGIO

Media dei voti (M)	classe terza	classe quarta	classe quinta
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

4.8. Criteri per l'attribuzione del credito formativo (DM 452/98)

Art. 1.1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Art. 2.1 I consigli di classe per i candidati interni e le commissioni d'esame per i candidati esterni, nella loro autonomia, fissano i criteri di valutazione delle sopra citate esperienze, sulla base della rilevanza qualitativa delle stesse, anche con riguardo alla formazione personale, civile e sociale dei candidati medesimi.

La documentazione che dà luogo all'attribuzione dei crediti formativi deve essere costituita da un'attestazione rilasciata dagli enti/associazioni/istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza, contenere una sintetica descrizione della stessa, il numero delle ore impegnate (non inferiore a 20) e consegnata al coordinatore del CdC entro e non oltre il 30 maggio. Gli attestati mancanti dei requisiti suddetti saranno ritenuti non validi.

La documentazione relativa agli anni precedenti sarà presa in considerazione solamente se non è stata già valutata per l'attribuzione del credito scolastico in detti anni.

A titolo orientativo si indicano le seguenti esperienze/attività:

- ✓ corsi di lingua straniera
- ✓ ECDL
- ✓ stages
- ✓ esperienze di volontariato
- ✓ attività in campo artistico e culturale
- ✓ attività agonistico-sportive

4.9 La valutazione del comportamento

L'Art. 7 del DPR 122/2009 ha ordinato i principi di riferimento essenziali per la valutazione del comportamento.

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado si propone di favorire l'acquisizione di una **coscienza civile** basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi dello **Statuto delle Studentesse e degli Studenti** di cui al **decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249**, e successive modificazioni.

Ai sensi della comma 2 del DPR 122 la valutazione del comportamento con voto **inferiore a sei decimi** in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi **dell'articolo 4, comma 1, del DPR 24 giugno 1998, n. 249**, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a) **previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del DPR n. 249/1998** e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri **di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3** del DPR n. 249/1998 e successive modificazioni

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi viene motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 del DPR 122 e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Il Liceo Gatto, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, si impegna nella realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Resta ben inteso che in nessun modo le sanzioni sulla condotta si applicano agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana

Con riferimento a quanto stabilito dal DPR 122 ricordiamo che lo statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/98) all'art. 3 (Doveri) stabilisce che

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Al successivo art. 4 (Disciplina) si stabilisce che

Comma 1. I **regolamenti** delle singole istituzioni scolastiche individuano i **comportamenti che configurano mancanze disciplinari** con riferimento ai **doveri elencati nell'articolo 3**, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, **le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento**, secondo **i criteri** di seguito indicati.

Comma 9. **L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica** può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

Comma 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita **dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.**

Sempre all'art. 4 lo statuto stabilisce i criteri del procedimento disciplinare.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al **ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica**, nonché al **recupero dello studente** attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari **senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.**

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre **temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare** e ispirate al principio di **gradualità** nonché, per quanto possibile, al principio della **riparazione del danno**. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di **convertirle in attività in favore della comunità scolastica.**

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano **allontanamento** dalla comunità scolastica sono adottati dal **consiglio di classe**. Le sanzioni che comportano **l'allontanamento superiore a quindici giorni** e quelle che implicano **l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.**

Il **temporaneo allontanamento** dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di **gravi o reiterate infrazioni disciplinari**, per periodi **non superiori ai quindici giorni.**

Nei periodi di **allontanamento non superiori a quindici giorni** deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di **allontanamento superiori ai quindici giorni**, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Tenuto conto della normativa in precedenza esplicitamente riportata e del Regolamento disciplinare d'Istituto, il Liceo Gatto adotta la seguente griglia di attribuzione del voto di comportamento.

Griglia per l'attribuzione del voto di condotta

Frequenza (giorni di assenza, entrate in ritardo, uscite anticipate)	Assidua (Assenze: < 10 Ritardi: < 10 Uscite in ant. < 10)	Regolare (Assenze: $\geq 10 \leq 20$ Ritardi: $\geq 10 \leq 20$ Uscite in ant. $\geq 10 \leq 20$)	Discontinua (Assenze: > 20 Ritardi: > 20 Uscite in ant. > 20)
	A	B	C
Partecipazione Descrittori: -chiede spiegazioni/ chiarimenti; - propone tematiche /problemi; - compie interventi pertinenti; -	Attiva	Passiva	Di disturbo
	A	B	C
Impegno Descrittori: - è attento nel lavoro in classe; - svolge puntualmente i compiti; - pronto alle verifiche; - risponde alle sollecitazioni; -	Costante	Saltuario	Inconsistente
	A	B	C
Rispetto delle regole Descrittori: - rispetta il personale scolastico; - rispetta i compagni; - rispetta il regolamento scolastico; - rispetta l'ambiente e l'arredo scolastico -	Rigoroso	Normale	Manchevole
	A	B	C

Ipotesi di conversione in voto

10: 4 A

9 : 3 A + 1 B

8 : 2 A + 2 B

7 : 1 A + 3 B oppure 0 A + 4 B

6 : 0 A + 4 C

5 : in presenza di provvedimenti disciplinari gravi e sanzionati.

4.10 La valutazione di sistema

Quando si parla di valutazione del sistema scolastico, è necessario far riferimento ad alcuni dati normativi che ne hanno definito i caratteri essenziali

La Direttiva MIUR 74/08 ha definito il quadro strategico della valutazione e le principali azioni della valutazione intestata all'INVALSI

A. Definizione del quadro strategico

Le attività dell'INVALSI assumono valore strategico in quanto concorrono al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea in materia di istruzione e formazione, correlati al “processo di Lisbona”, avviato nel 2000, e con più specifico riguardo alla qualità dei livelli di apprendimento.

B. Azioni

In relazione al quadro strategico sopra delineato, che presenta livelli di intervento locali, nazionali, europei ed internazionali, in base alle proprie caratteristiche istituzionali l'attività dell'INVALSI si concentra sulle seguenti aree di intervento:

- A. **valutazione di sistema**
- B. **valutazione delle scuole**
- C. **valutazione (rilevazione) degli apprendimenti degli studenti**
- D. **valutazione del personale della scuola**
- E. **diffusione della cultura della valutazione**

5. LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI

La realizzazione di qualificate iniziative di formazione rispondenti ai bisogni formativi dei docenti è da considerarsi una leva strategica fondamentale, sia per far fronte alle continue innovazioni che coinvolgono in modo diretto ed indiretto la scuola, sia per sostenere i cambiamenti e migliorare qualitativamente il servizio scolastico. I progetti e le iniziative di formazione che il nostro Liceo intende realizzare, infatti, risultano funzionali al miglioramento dell'offerta formativa e sono finalizzati al potenziamento dello sviluppo professionale del personale docente, anche in vista delle esigenze connesse al regime di autonomia della scuola stessa.

Pertanto, nel corrente anno scolastico, l'aggiornamento è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica.

Più specificatamente deve tendere all'arricchimento professionale in relazione

- alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia
- allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento
- ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento
- all'integrazione delle tecnologie nella didattica
- alla valutazione degli esiti formativi
- nuove metodologie didattiche e organizzative
- multimedialità e nuove tecnologie didattiche

Inoltre si sperimenterà l'E-learning - corso di formazione docenti on line e tramite protocollo d'intesa interistituzionale.

Regolamento per la partecipazione ai corsi residenziali:

- Utilizzo di max. 5 giorni l'anno per l'aggiornamento personale che dà diritto ad essere sostituiti d'ufficio, previo parere favorevole del Dirigente Scolastico e compatibilmente con le esigenze didattiche.
- Rimborso spese di solo trasporto ed iscrizione ai corsi, se documentate.

- Pagamento, anche, di quote di iscrizione ai corsi di aggiornamento *on line*, compatibilmente con il budget dell'istituto, dietro parere favorevole del Dirigente Scolastico, del Collegio dei docenti.

Il docente incaricato delle funzioni strumentali preposto curerà, innanzitutto, l'analisi dei bisogni formativi dei docenti e, poi, l'attivazione dei corsi di aggiornamento, avendo cura di verificarne la ricaduta positiva sull'attuazione del POF.

6. LE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO

6.1. L'Accoglienza

La scuola rivolge grande attenzione alle attività di accoglienza e orientamento, considerata l'importanza che riveste la scelta di un curriculum che risponda al meglio alle potenzialità, inclinazioni e capacità dello studente.

Infatti gli interventi più efficaci che una scuola possa programmare ed assicurare agli allievi sono quelli che consentono un allargamento significativo del successo scolastico o, per meglio dire, una drastica riduzione dell'area dell'insuccesso, intendendo con questo termine non solamente i casi di mortalità scolastica, ma anche e, soprattutto, i casi di mera sopravvivenza, rappresentati da alunni che, in maniera del tutto inerziale, lasciano scivolare sulla loro persona i cinque anni del corso di studio ritrovandosi alla fine delusi, demotivati e con un bagaglio culturale e comportamentale che, molto spesso, rappresenta la causa principale dell'insuccesso, universitario prima, ed esistenziale poi.

La scuola, in quanto agenzia formativa, deve tendere istituzionalmente a prevenire l'insuccesso scolastico, limitando ai casi estremi, nei limiti del possibile e del ragionevole, il ricorso alla richiesta formale di un pagamento del debito formativo degli allievi.

Se questo è vero, l'atteggiamento più corretto e funzionale è quello di intervenire nelle fasi iniziali della carriera scolastica, operando in un contesto programmato e modulato che consenta di costruire percorsi formativi qualificati e diversificati, in funzione dei reali bisogni dell'utenza. In quest'ottica diventa strategicamente importante sottolineare la centralità delle classi biennio, sulle quali appare opportuno e conveniente investire risorse umane e finanziarie.

In tal senso, da anni, il liceo cura con particolare interesse sia l'accoglienza che l'orientamento.

A questo proposito è stato elaborato in sede di programmazione unitaria delle classi iniziali, sia per la sezione scientifica che per la sezione classica un progetto accoglienza in ingresso, al quale sarà dedicato un periodo di tempo di almeno tre giorni.

Fase dell'accompagnamento (nel corso del primo anno del corso di studi)

- Attività di rinforzo del metodo di studio
- Costruzione di griglie per l'organizzazione delle informazioni di ogni disciplina (elaborate da parte dei singoli docenti)
- Attività di recupero disciplinare secondo quanto deliberato dal Collegio dei docenti
- Attività di tutoraggio da parte del Coordinatore di classe come referente per i problemi organizzativi, disciplinari ed altro

Inoltre, dato che l'accoglienza non può intendersi come intervento episodico in sé concluso, ma un "essere" di tutti i soggetti della relazione didattica per l'efficacia dell'educazione, anche per gli alunni delle prime classi del triennio per il liceo classico e delle classi terze per il liceo scientifico, è stato stilato un progetto articolato nei primi giorni di scuola come segue:

Primo giorno:

- Presentazione da parte di un docente, che gli allievi già conoscono, delle discipline di studio, del monte ore settimanale per ogni disciplina, dei nominativi dei docenti.
- Somministrazione di un questionario socio-culturale per conoscere le caratteristiche personali e le esperienze scolastiche.

I suddetti questionari resteranno a disposizione dei docenti della classe onde trarne opportune considerazioni da discutere nel primo consiglio di classe.

Giorni successivi:

- Presentazione da parte di ciascun docente della propria disciplina, del numero delle ore, degli obiettivi per il primo anno di liceo, del carico di studio, degli interventi integrativi e dei criteri di valutazione della scuola.
- Somministrazione dei test d'ingresso, nelle varie discipline, per l'acquisizione di elementi utili alla redazione del piano di lavoro individuale dei singoli docenti, per l'identificazione delle fasce di livello di preparazione e per consentire interventi didattico-educativi opportuni e differenziati.
- Illustrazione delle tecniche di studio, tenendo conto e sviluppando, in particolare, i seguenti punti: organizzazione del proprio tempo di studio, la lettura, le tecniche per prendere appunti e schematizzare, le tecniche di memorizzazione, la ricerca e organizzazione delle informazioni, il potenziamento delle capacità di esposizione in pubblico.

Naturalmente questo argomento verrà trattato e approfondito, durante tutto il triennio, tenendo conto dell'evoluzione dovuta all'età e dei diversi livelli di maturazione degli allievi.

- A livello informativo spiegazione agli allievi della normativa riguardante l'attribuzione del credito scolastico ai fini del punteggio finale da attribuire per la valutazione dell'esame di stato.

6.2. Progetto di accoglienza per studenti stranieri*Premessa.*

Nel corso degli anni novanta si assiste ad un'ondata di flussi migratori verso l'Italia e la scuola italiana, elementare e poi media, si apre all'inserimento dei bambini stranieri. In quegli anni le scuole progettano e creano percorsi d'integrazione degli studenti stranieri e a più riprese il Ministero promuove e raccoglie le esperienze più significative nella ex B.D.P., Biblioteca di Documentazione pedagogica di Firenze, oggi Indire, che documenta ampiamente le migliori esperienze realizzate nelle diverse Istituzioni scolastiche.

Successivamente, circa dal 2000 in poi, anche molte scuole superiori devono attivarsi per accogliere studenti stranieri, alcuni dei quali anche di seconda generazione. Tali progetti tengono spesso conto degli orientamenti della pedagogia interculturale che si sviluppa intorno a questi temi sia in Italia che all'estero con pedagogisti come D. Demetrio e G. Favaro, fra gli altri. In molte città italiane si aprono centri interculturali tra cui si segnalano le esperienze di avanguardia realizzate nella città di Torino (Centro Interculturale del Comune di Torino, Centro Interculturale delle donne Alma Mater).

Uno dei principi di tale pedagogia è quello che vede nella reciproca conoscenza e nello scambio linguistico-culturale un'opportunità di crescita educativa sia per gli alunni stranieri sia per quelli italiani. Un'altra idea è quella che l'identità di una persona non è mai data una volta per tutte, ma è in continua evoluzione nel dialogo tra le culture e gli individui.

In quest'ottica un progetto di accoglienza per studenti stranieri non può essere pensato in modo unilaterale, ma in senso bipolare. E' la classe per intero che si apre allo scambio e all'arricchimento della propria identità. Non si può sottovalutare, inoltre, l'aspetto linguistico: il fatto che ci sia in gioco un'altra lingua mette in atto una crescita sul piano metalinguistico, ovvero sul piano della riflessione sulla lingua, come dimostrano studi scientifici a livello psicolinguistico condotti dalla scuola Titone-Pinto (Università La Sapienza di Roma) tuttora in corso. L'incontro con l'alterità permette quella presa di distanza necessaria che innesca la riflessione sulla propria lingua e la propria cultura. Pur essendo positivo lo slancio con cui le classi e i docenti accolgono gli studenti stranieri, occorre riflettere teorica-

mente e praticamente su queste dinamiche e costruire buone pratiche condivise, come quelle che seguono:

1. Attivare uno sportello di ascolto per studenti stranieri, individuando la disponibilità tra alcuni docenti.

2. In attesa che il consiglio di classe ordinario si riunisca, prevedere un'attività di consulenza per iniziare buone pratiche in modo rapido perchè spesso tali inserimenti possono fallire nel giro di pochi giorni in ragione dell'impatto spesso violento con l'altra cultura e con le difficoltà scolastiche e linguistiche. Ad esempio si può presentare uno studente che ha una competenza passiva dell'italiano e che quindi comprende le lezioni, pur non avendo ancora acquisito una competenza attiva della lingua; in tal caso ad esempio le prove di verifica dovrebbero essere orientate nell'immediato a non creare ostacoli linguistici che impediscano la verifica dell'acquisizione dei contenuti, quindi essere nella lingua dello studente, oppure in un'altra lingua da lui conosciuta, oppure potrebbe essere somministrata una prova strutturata a scelta multipla, o vero-falso.

3. Attivazione di un corso intensivo d'italiano, quando necessario, volto soprattutto a rassicurare i docenti della classe e gli studenti, anche se è opportuno sottolineare l'inevitabile apprendimento spontaneo della lingua in un contesto di totale immersione linguistica. Il corso dovrebbe essere orientato a sviluppare le capacità di letto-comprensione e di espressione scritta, con elementi di fonetica contrastiva e di riflessione grammaticale. L'immersione linguistica svilupperà parallelamente le capacità di comprensione e produzione orale.

4. Attività guidate di educazione interculturale, in cui lo studente straniero diventa anche parte attiva: riflessione sull'identità, riflessione metalinguistica, confronto tra le culture, esercitazioni su stereotipi e pregiudizi (esistono pubblicazioni e materiale on-line con esercitazioni e giochi didattici sull'argomento.) Tali attività possono essere inserite a livello interdisciplinare, in quanto possono interessare diverse materie, ad esempio italiano, ed. civica, storia, filosofia, lingua straniera, latino, ecc.

6.3. Progetto C.I.C.

Per la realizzazione di programmi di prevenzione del disagio giovanile, degli insuccessi educativi e di recupero della dispersione scolastica

FINALITA' DEL PROGETTO

- Promuovere la qualità della vita a scuola, aiutando i giovani a potenziare o riscoprire la fiducia in se stessi e negli altri, favorendo il dialogo che resta lo strumento primo per capirsi, per alimentare il senso dello stare insieme.
- Soddisfare i bisogni relativi a problemi ed interessi, orientando positivamente le risorse di ciascuno, nello sforzo di combattere la dispersione scolastica e l'abbandono e di favorire la motivazione allo studio.
- Promuovere il coinvolgimento di tutte le componenti della vita scolastica nelle attività formative e di prevenzione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- offrire agli studenti assistenza nello studio, tramite indicazioni di lavoro disciplinari e di metodo;
- offrire agli adolescenti in difficoltà l'ascolto e, se richiesta, una consulenza psicologica e l'indicazione per eventuali invii ad Enti competenti per le relative problematiche;

INTERVENTI PREVISTI

- Accoglienza alle classi prime (a cura del Consiglio di Classe)
- Sportelli di ascolto della psicologa
- Sportelli didattici

- Attività educative in orario curricolare
Educazione all’affettività e alla sessualità
Educazione alimentare e prevenzione dei disturbi dell’alimentazione
- Attività pomeridiane extracurricolari
Teatro, attività sportive e ludiche.

SPORTELLO D'ASCOLTO	SPORTELLO DIDATTICO
<p>METODI: approccio individualizzato; utilizzo di strategie psicologiche attive</p> <p>RISORSE: disponibilità di uno psicologo dell’ A.S.L. di Agropoli per incontri settimanali.</p> <p>TEMPI: orario scolastico o primo pomeriggio; Fino a cinque appuntamenti all’anno, tramite richiesta da far pervenire in una cassetta gestita dallo psicologo.</p> <p>SPAZI: locali della sede e delle succursali</p>	<p>METODI: approccio in piccolo gruppo e/o individualizzato;</p> <p>RISORSE: disponibilità volontaria di docenti in servizio presso l’istituto a prestare una o più ore aggiuntive settimanali; sussidi didattici, tecnologici e multimediali</p> <p>TEMPI: orario scolastico ed extrascolastico</p> <p>SPAZI: locali della sede e delle succursali</p>

6.4. Ri-orientamento

Finalità

Il progetto, facendo proprie le disposizioni ministeriali (legge 20 gennaio 1999 n. 9) ed attenendosi alle scelte educative del POF, ha lo scopo di fornire validi supporti e adeguati strumenti di riorientamento agli alunni del biennio; esso, pertanto, permette agli stessi alunni di rivedere il proprio progetto formativo in termini di ripensamento e non di sconfitta scolastica. Infatti sostiene sul piano didattico l’allievo orientato a passare ad altro indirizzo, favorendone anche il reinserimento in un’altra scuola, con la quale l’istituto stipula una convenzione scritta previo accordo tra le parti: alunno, genitori, docenti e dirigenti scolastici.

- prevenire l’abbandono scolastico in caso di insuccesso
- guidare l’alunno verso una scelta consapevole e mirata
- assistere i genitori nella fase decisionale e operativa
- offrire al Consiglio di classe un supporto informativo e gestionale

Organizzazione del progetto

PRIMA FASE PRELIMINARE

- segnalazione al referente del rio-rientamento di alunni in situazione di evidenti difficoltà della prima o della seconda classe, di entrambi gli Indirizzi, prima o dopo l’analisi dei risultati del 1° quadrimestre, da parte del Consiglio di classe
- colloqui preliminari tra referente e alunno interessato
- individuazione della scuola di destinazione

SECONDA FASE OPERATIVA

- analisi della situazione scolastica dell’alunno con il docente coordinatore del C.di C.
- contatti con il referente della scuola nuova per accordi preliminari
- stipula della convenzione con la stessa scuola, sottoscritta dai genitori e dai referenti scolastici
- individuazione delle risorse in termini di personale didattico, spazi e strumenti
- istituzione dei percorsi modulari di raccordo con frequenza obbligatoria dell’allievo

TERZA FASE CONCLUSIVA

- a conclusione del lavoro modulare il docente incaricato, sulla base dei propri obiettivi didattici e dei risultati della verifica finale, stende una relazione comprendente le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite dall’alunno

- il docente può far parte del consiglio di classe oppure in sua vece far pervenire la relazione allo stesso, per permettere la valutazione finale in fase di scrutinio

6.5. Orientamento in uscita

Finalità

(In relazione alle indicazioni della Direttiva Ministeriale n. 487 del '97 e agli OBIETTIVI FORMATIVI previsti dal POF)

- Supportare i Consigli di classe nella realizzazione di attività di orientamento scolastico/professionale per gli studenti
- Progettare proposte e percorsi di orientamento nella scuola e in raccordo con le opportunità formative del mondo universitario e del lavoro

Obiettivi specifici

- Far acquisire consapevolezza intorno alle scelte di studio e di lavoro
- Far conoscere le opportunità formative delle facoltà universitarie del territorio provinciale e regionale
- Far conoscere le opportunità formative dei corsi post diploma
- Far conoscere le professioni attuali in rapporto al futuro e gli aspetti legislativi dell'accesso al lavoro
- Far riflettere sul proprio sé (attitudini, interessi, motivazioni)

Destinatari

Gli studenti del quarto anno, per i quali può risultare utile l'acquisizione sin da adesso di informazioni circa gli sbocchi lavorativi e le scelte universitarie.

Gli studenti del quinto anno, i quali devono operare una delicata scelta che li proietterà nel mondo del lavoro o negli studi universitari.

Ruoli

Referenti dell'orientamento del mondo universitario e del lavoro

Procedure

Il referente dell'orientamento prende contatto con i referenti delle università del territorio e organizza degli incontri formativi/informativi diluiti nel tempo

Modalità

Incontri in orario pomeridiano e/o scolastico; incontri a richiesta, per classe singola, in orario scolastico; trasmissione di informazioni su incontri predisposti dagli Atenei e distribuzione di materiale illustrativo fornito dalle Università

Seminari e visite guidate presso settori del terziario

Tempi

Dal mese di ottobre al mese di maggio per i relativi aggiornamenti delle informazioni

Spazi

L'aula magna del Liceo Classico – laboratorio di informatica del liceo Scientifico - iniziative di "Open Day" delle università

Strumenti

Incontri, relazioni, materiali forniti dalle varie agenzie formative

Monitoraggio e valutazione

Indagine conoscitiva sulle scelte effettuate

7. L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio che, peraltro, non vanno tra loro confuse

Per realizzare l'integrazione la scuola si muove lungo **due piani** strettamente legati tra loro:

1) **attiva** una procedura di lavoro che prevede le seguenti fasi:

a) presentazione agli insegnanti, da parte dell'equipe medico-psico-pedagogica dell'A.S.L., della **diagnosi funzionale**. Serve a conoscere l'allievo diversamente abile relativamente a autonomie (alimentare, sfinterica, locomotoria, prassica); competenze relazionali (comunicazione, rapporti con pari e adulti); competenze e modalità cognitive (attenzione, memoria, stili cognitivi, linguaggio, simbolizzazione, capacità di risolvere problemi);

b) stesura del **profilo dinamico-funzionale** da parte degli operatori A.S.L. dei docenti, dei genitori. È la sintesi delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'allievo e pone in rilievo le difficoltà di apprendimento, le possibilità di recupero e le capacità che devono essere rafforzate e potenziate per il raggiungimento degli obiettivi formativi. È redatto dai docenti di classe e di sostegno congiuntamente a famiglia, eventuali terapisti, assistenti, educatori. Serve a conoscere l'allievo diversamente abile nei suoi diversi contesti di vita. Serve a precisare gli ambiti di intervento del Piano Educativo Individualizzato. Viene periodicamente aggiornato per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico;

c) progettazione del **Piano Educativo Individualizzato** da parte del Consiglio di Classe così concepito:

- È la programmazione degli interventi scolastici destinati all' alunno diversamente abile e stabiliti in relazione alla programmazione di classe
- È redatta dagli insegnanti di classe e di sostegno
- Viene elaborata entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico
- Serve a:
 - *individuare le aree di intervento e i relativi obiettivi eventualmente differenziati*
 - *individuare i contenuti dello intervento individualizzato*
 - *individuare le metodologie, gli strumenti e i materiali utilizzati*
 - *indicare gli aspetti organizzativi previsti*
 - *indicare le modalità di verifica che saranno seguite*

d) incontri periodici tra operatori A.S.L., insegnanti e genitori per verificare e valutare l'efficacia dei percorsi seguiti.

2) **promuove** gli incontri di un Gruppo di Lavoro permanente formato da docenti, studenti, genitori con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo Individualizzato (es.: dotazione di attrezzature multimediali, suggerimenti di organizzazione didattica, rimozione di barriere architettoniche, ecc.).

8. “Il quotidiano in classe”

Da alcuni anni la nostra scuola aderisce alle iniziative proposte dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, che attraverso il progetto “Il Quotidiano in classe” è impegnato nella campagna di diffusione dei quotidiani a scuola.

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alla lettura critica dei quotidiani, aiutandoli a maturare una solida coscienza critica che li renda cittadini più liberi.

L'iniziativa prevede, per ogni classe iscritta al progetto e per i giorni della settimana prescelti, la ricezione gratuita di 20 copie del *Corriere della Sera* e, se si tratta di una classe quarta o quinta, anche di 10 copie del *Il Sole 24 Ore*.

Accanto all'importante iniziativa di diffusione e lettura del giornale in classe l'Osservatorio in collaborazione con la fondazione Achille e Giulia Boroli promuovono a partire dal mese di Novembre un

concorso rivolto alle classi quinte, grazie al quale ogni classe che si iscriverà riceverà gratuitamente a scuola, 10 copie di ciascuno dei tre volumi della collana Homo sapiens, messi a disposizione dalla Fondazione.

Gli studenti dovranno leggere i libri che riceveranno e poi, sulla base anche delle indicazioni e dei suggerimenti degli insegnanti, dovranno cimentarsi nella scrittura di un elaborato che dovrà vertere sui temi trattati nei libri inviati.

8.1 repubblica@scuola

La scuola aderisce all'iniziativa [Repubblica@Scuola](#) promossa dal quotidiano "La Repubblica". L'obiettivo di Repubblica@SCUOLA è far crescere i cittadini del futuro, abili nella lettura e pronti ad analizzare e interpretare il mondo che li circonda. Un progetto dà ai ragazzi la possibilità di realizzare il proprio web-giornale d'Istituto secondo modalità del tutto analoghe a quelle adottate dai giornalisti professionisti della nostra testata.

9. La ricerca sul cancro . Il progetto AIRC entra nella scuola

Il nostro Liceo è sensibile alla ricerca sul cancro. Nel nostro Istituto si terrà un Incontro nel mese di Novembre con l'**AIRC**, l'associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Un incontro che durerà due ore, durante le quali un **ricercatore** dell'associazione racconterà agli studenti in che modo sta cambiando la ricerca sulla malattia e quali sono i successi ottenuti negli ultimi dieci anni partendo dalla sua esperienza personale, mentre un **volontario** condividerà con i ragazzi la sua esperienza di impegno civile con l'AIRC. All'inizio dell'incontro sarà proiettato un breve filmato sulle scoperte che hanno segnato la storia della **ricerca** nel suo tentativo di sconfiggere il cancro.

10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il collegio dei docenti, in data 25/10/2011, ha approvato i seguenti progetti:

N.B.: I progetti sopra elencati potranno subire interventi di accorpamento, biennializzazione e slittamento agli anni successivi compatibilmente con le esigenze di bilancio e di organizzazione delle attività della scuola.

	<i>Titolo</i>	<i>Coordinatore</i>	<i>Breve descrizione</i>	<i>Classi e risorse interessate</i>	<i>periodo</i>
1.	IDEI – Sportello didattico		Carenze di base nelle varie discipline. Revisione, mediante nuova spiegazione, del programma svolto. Consolidamento tramite esercitazioni guidate in classe.	Docenti interni	Dicembre 2011- marzo 2012
2.	VISITE GUIDATE		Allargare le conoscenze degli alunni nei confronti della realtà culturale e produttiva locale, zonale, provinciale,	Docenti accompagnatori	Durante tutto l'anno scolastico
3.	Olimpiadi di matematica	Di Gregorio Nicola	Selezione e partecipazione alle olimpiadi della matematica	Tutte	Nov-feb.
4.	Patentino	Di Gregorio Nicola	Acquisizione competenze necessarie per certificato di idoneità guida ciclomotore	I biennio	Genn. – marzo

5.	Olimpiadi di fisica e giochi di Anacleto	De Masi	Selezione e partecipazione alle olimpiadi di fisica e giochi di Anacleto	Triennio Liceo Scient.P.N.I, III e II Liceo Classico alunni biennio Liceo Scient. P.N.I	<i>Olimpiadi di Fisica</i> 10 novembre 2011 12 dicembre 2011 10 febbraio 2012 11-14 aprile 2012 15- 24 luglio 2012 <i>Giochi di Anacleto</i> Novembre 2011 Dicembre 2011 Maggio 2012
6.	Matematica e fisica e scienze Preparazione test di ingresso all'università	<i>Matematica:</i> Barone – Grande <i>Fisica:</i> Cantalupo - De Masi I docenti di Matematica, Fisica e Scienze della sezione Classica	Preparazione ai test di ingresso Facoltà scientifiche	Studenti degli ultimi anni del Liceo Scientifico Alumni di III e II Liceo Classico che intendono iscriversi alle facoltà scientifiche.	<i>Matematica:</i> Ottobre – dicembre 2011 <i>Fisica</i> <i>Tutto l'anno scol.</i> Novembre-gennaio Febbraio-aprile 2012
7.	Matematica e realtà	Aliberti - Gargano	Problem solving e modellizzazione	Primo biennio Liceo Scientifico e triennio Liceo classico Esperti esterni	Ottobre 2011 – aprile 2012
8.	Energia a scuola	De Masi	Sensibilizzare gli alunni ad un uso sostenibile dell'energia. Fornire agli alunni conoscenze adeguate sul concetto di energia, importante in tutti gli ambiti scientifici. Privilegiare gli aspetti storici e epistemologici che riguardano il concetto di energia coinvolgendo anche discipline non strettamente scientifiche.	Studenti delle classi liceali della sezione classica(II-III liceo Docenti interni: di matematica, fisica e chimica, storia e filosofia, geografia, ed. fisica, disegno e storia dell'arte, italiano. Esperti esterni dell'ENEA.	Tutto l'anno scolastico
9.	“Highlights for high schools in Italy”. Dipartimento di discipline scientifiche (fisica e chimica)	De Masi	Il progetto prevede la possibilità di ospitare presso le classi quarte giovani docenti americani di Fisica e Chimica del M.I.T. di Cambridge (USA) a svolgere un tirocinio didattico per tre settimane.	IV A, IV B, IV C, IV C	Dal 9 al 31 gennaio 2012
10.	Educazione alla salute “La dieta mediterranea come paradigma culturale e scientifico del viver sano” La dieta mediterranea: sapori e saperi	Di Marco Rosanna De Masi	- Conoscenze di tematiche medico-scientifiche di particolare attualità e rilevanza socio-epidemiologica. - fornire strumenti informativi e cognitivi sul progresso scientifico e sulle tecnologie applicate alla medicina. Visibilità all'esterno del lavoro prodotto	Classi IV Liceo scinenti 1 docente interno Esperto esterno N 5 docenti interni Esperti esterni Personale ATA	Novembre - marzo Tutto l'anno scolastico 2011-2012
11.	Corso formazione docenti	De Masi	Riforma dei licei per un curriculum verticale di matematica e fisica	Tutti i docenti in formazione e in autoformazione Esperti esterni	Tutto l'anno
12.	Per una scuola plurilingue “A spasso con le lingue, al passo con i tempi”	Fonti Assunta	Consentire la prosecuzione della lingua straniera studiata oltre all'inglese nella scuola media (francese, tedesco, spagnolo) Contribuire allo sviluppo delle compe-	Tutte le classi del liceo	Dicembre – 2011 marzo 2012

			tenze metalinguistiche e metacognitive degli alunni. Coinvolgere gli alunni stranieri madrelingua come parte attiva nel progetto in collegamento con il progetto accoglienza.		
13.	Progetto 'Αγώνες: "Eschilo e Plutarco fra πάθος e ήθος"	Roca Rita, Passananti Assunta	Promuovere lo studio del "classico" comprendendone la sua funzione essenziale. Stimolare gli alunni a "lottare con il passato per afferrare il senso, la direzione del presente" (A.Momigliano). Comprendere il significato profondo e completo del testo letterario.	Studenti del triennio della sezione classica: per λ' Αγών - Eschilo quelli delle classi II e III che siano stati promossi negli scrutini dell'anno scolastico 2010-2011 ed abbiano riportato la votazione di 8/10 in greco; per Ι' Αγών Plutarco gli alunni interessati delle classi II e III.	Novembre 2011-Aprile 2012
14.	Progetto Terra mia: il Cilento tra mito e storia, cultura e natura.	De Marco Giuseppina	Prendere coscienza del fatto che l'identità territoriale e culturale non preclude l'apertura e l'intercultura.	Alunni del triennio Classico e Scientifico Docenti interni Esperti esterni	Novembre maggio 2011
15.	Laboratorio esperienziale di "life skills"	Cappetta Cristoforo	Promozione del benessere psicosociale degli studenti	Tutte le classi biennio liceo classico e scientifico	Novembre 2011-marzo 2012
16.	III Concorso di poesia "Alfonso Gatto"	Gliubizzi, Petolicchio,	Conoscenza e divulgazione della poesia di Alfonso Gatto. Laboratorio di scrittura creativa	Tutte le classi	Novembre – aprile 2011
17.	Scrittura e immagini. Laboratorio di scrittura sui temi dell'arte, delle immagini, del paesaggio	Antonio M. Cuono	- Ampliamento dell'offerta formativa della Storia dell'Arte - Valorizzazione delle qualità linguistiche ed espressive degli allievi, sensibilizzazione delle capacità percettive e di ascolto della forza delle immagini e della "voce" dei luoghi	Alunni frequentanti le classi I, II e III Liceo Classico Docente interno Esperto esterno linguaggi digitali	Anno scolastico 2011-2012
18.	Progetto Teatro: Un anno con Eschilo. Il piccolo teatro del Liceo "Gatto"	Assunta Fonti, Assunta Passananti, Lucia Lombardo	Creare all'interno dell'Istituto una piccola compagnia teatrale formata da alunni del Liceo. Rappresentazione di uno spettacolo e organizzazione di repliche presso diversi festival di teatro scuola del sud Italia. Sviluppo di una corretta articolazione e dizione della parola; 2) educazione al movimento del corpo;3) acquisizione di diverse tecniche di concentrazione;4)educazione all'espressività;5) proiezione in una dimensione attuale	Tutte le classi del Liceo Scientifico e Classico	Anno Scolastico 2011-2012
19.	Progetto Sport Avviamento alla pratica sportiva e partecipazione ai giochi sportivi studenteschi. Gruppo sportivo Festa dello sport Sport e ambiente Tutti i colori della neve Progetto vela Istituzione gruppo majorettes	Solimeo Liliana Polito Lucilla Forte Patrizia Carillo Francesca Berlincioni Stefania	Partecipazione GSS Sport come socializzazione, come festa e come riscoperta del territorio	tutti	Ottobre 2011 Giugno 2012

20.	Gemellaggio Gymnasium Haren (Germania) – Liceo Gatto Agropoli	Mantione Angelo	Costruzione di una cultura della reciproca condivisione di esperienze storico culturali diverse	Alunni frequentanti il primo biennio liceale e il primo anno del secondo biennio	Marzo 2011- ottobre 2012
21.	Orientamento scolastico in entrata	Mantione Angelo	Promuovere negli studenti frequentanti l'ultimo anno delle Scuole secondarie di I° grado del territorio l'acquisizione di strumenti adeguati a compiere la scelta della Scuola secondaria di II° grado	Alunni frequentanti le classi III delle scuole medie che costituiscono il bacino di utenza del Liceo “A. Gatto”.	Anno scolastico 2011-2012
22.	Progetto partecipazione al partenariato Comenius	Mantione Angelo	Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore.	Alunni frequentanti le classi del secondo anno del primo biennio e del secondo biennio	Anno scolastico 2011-2012

11. PROGETTO PON: LA SCUOLA PER LO SVILUPPO

PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI – ANNUALITÀ 2011-2012 (PON/FSE)

La scuola prende parte al nuovo Programma Operativo Nazionale (PON) “Competenze per lo sviluppo”, elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza.

Il PON, finalizzato ad incidere sulla preparazione, professionalità e sviluppo delle risorse umane e sugli esiti degli apprendimenti di base (FSE) ed influire sulla qualità delle infrastrutture scolastiche (FESR), ha come base comune la predisposizione di un Piano Integrato di Interventi.

Per l'anno scolastico 2011/2012 è stato approvato il seguente piano integrato di interventi.

	OBBIETTIVO/AZIONE	TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO	DESTINATARI	ORE
1	B) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)	“ENGLISH FOR TEACHERS” (Certificazione da conseguire Liv.1)	DOCENTI	30
2	C) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave	“SCRITTURA: LA REDAZIONE DEL GIORNALE” Percorso formativo comunicazione in lingua madre	ALUNNI BIENNIO	50
3		“ENGLISH EVERYWHERE” Percorso formativo competenza nelle lingue straniere (Certificazione da conseguire Liv. B2)	ALUNNI TRIENNIO	50
4		MODELLI MATEMATICI PER LA REALTA' Percorso formativo competenza matematica	ALUNNI BIENNIO	30
5		A SCUOLA DI ENERGIA Percorso formativo competenze scientifiche e tecnologiche	ALUNNI TRIENNIO	30
6		LABORATORIO DI CHIMICA Percorso formativo competenze scientifiche e tecnologiche	ALUNNI TRIENNIO	30
7		“EPPUR SI MUOVE” (CORSO DI ASTRONOMIA)	ALUNNI BIENNIO	30

		Percorso formativo competenze scientifiche e tecnologiche		
8		ASTRONOMIA: DIDATTICA E LABORATORIO Percorso formativo competenze scientifiche e tecnologiche	ALUNNI CLASSI TERMI- NALI	30
9		ECDL – LEVEL CORE Percorso formativo competenze digitali (Percorso BASE)	ALUNNI TRIENNIO	50
10	C) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani C.4Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari)	“DUC IN ALTUM. CERTAMINA GRAECA AC LATINA” Percorso formativo dedicato a studenti per prepararli a partecipare a selezioni e concorsi nazionali e internazionali dedicati alle scuole	ALUNNI TRIENNIO	30

12. RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI DELLA SCUOLA

Ruoli e funzioni dei soggetti del POF
Organi collegiali

12.1 Le risorse strutturali

Sede Sezione Scientifica

Laboratorio scientifico in via di ampliamento
Laboratorio multimediale
Laboratorio di informatica
Laboratorio di Fisica
Laboratorio Linguistico
Biblioteca
Auditorium
Accessi a Internet
Palestra coperta
Palestra scoperta

Sede Sezione Classica

Laboratorio di fisica
Laboratorio di scienze
Laboratorio di informatica
Laboratorio multimediale in via di allestimento
Biblioteca
Accessi a Internet
Palestra coperta
Palestra scoperta
Aula magna con teatro

12.2 L'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza (formato dal dirigente scolastico, collaboratore vicario, collaboratori, responsabili dei dipartimenti, docenti delle F.S.), con il supporto della segreteria, coordina le attività didattiche ed amministrative della scuola.

Prende decisioni ed assume responsabilità in ordine alla realizzazione del POF e all'organizzazione scolastica.

MONACO Pasquale	<i>Dirigente scolastico</i>	
DE MARCO Gennaro	<i>Collaboratore del D.S.</i>	
GUGLIELMOTTI Francesco	<i>Collaboratore del D.S.</i>	

12.3 Dirigente Scolastico

- Il Dirigente promuove, organizza e controlla le attività dell'istituto.
- Ha la responsabilità della vita della scuola, della gestione delle risorse umane e finanziarie.
- Rappresenta la scuola e tiene i rapporti con tutte le amministrazioni del territorio.
- Presiede il collegio docenti, il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti, i consigli di classe, le commissioni di lavoro, la giunta esecutiva del consiglio di istituto, del quale è membro effettivo d'ufficio.
- Cura l'attuazione delle deliberazioni prese dai suddetti organi collegiali.
- Procedo alla formazione delle classi, definisce l'orario scolastico, coordina le attività didattiche, di sperimentazione ed aggiornamento di tutto il personale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale della collaborazione dei docenti da lui individuati e dei docenti incaricati delle funzioni strumentali.

Riceve tutti i giorni **dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00**

Negli altri orari per appuntamento telefonico.

Il collaboratore vicario: prof. Guglielmotti Francesco

è delegato presso la sezione Classico alle seguenti funzioni:

1. In caso di assenza del D.S., lo sostituisce in tutte le sue funzioni;
2. Collabora alla gestione organizzativa e didattica della scuola;
3. alla gestione delle risorse umane e materiali dell'Istituto.

Il collaboratore vicario: prof. De Marco Gennaro

è delegato presso la sezione Scientifico alle seguenti funzioni:

1. In caso di assenza del D.S., lo sostituisce in tutte le sue funzioni;
2. Collabora alla gestione organizzativa e didattica della scuola;
3. alla gestione delle risorse umane e materiali dell'Istituto.

12.4 Docenti responsabili delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa

AREA	Funzioni Strumentali	Docente
1 - <i>Gestione del piano dell'offerta formativa</i>	Gestione del POF. Coordinamento delle attività del piano. Monitoraggio. Autovalutazione d'Istituto.	Sansone Antonio
2 - <i>Sostegno al lavoro dei docenti - Aggiornamento</i>	Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione/aggiornamento	De Masi Ernesta
3 - <i>Sostegno agli alunni</i>	Interventi e servizi per studenti. Accoglienza, integrazione, prevenzione disagio. Coordinamento attività di continuità, o-	Mantione Angelo (Classico) Fonti Assunta (Scientifico)

4 - <i>Orientamento e rapporti con il territorio</i>	rientamento e tutoraggio. Realizzazione di progetti formativi anche in collaborazione con enti o istituzioni esterne alla scuola Cappetta Cristoforo
5 - <i>Gestione del sito web dell'Istituto.</i>	Aggiornamento, gestione del sito web d'istituto. Creazione accessi riservati con password. Registro elettronico. Romano Donato

La realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, nella fase di predisposizione e di attuazione, richiede un impegno da parte del Collegio dei docenti che non è totalmente gestibile attraverso riunioni plenarie. Diventa, quindi, indispensabile l'individuazione di docenti con funzioni di coordinamento e di predisposizione del lavoro, le cosiddette "*Funzioni Strumentali al piano dell'Offerta Formativa*". Per l'anno scolastico 2010-2011, il Collegio dei docenti ha individuato n. 5 funzioni strumentali, le cui mansioni sono esplicitate principalmente nelle aree di intervento sopra citate ma che collaborano ed interagiscono anche in modo trasversale.

Ciascun docente incaricato della Funzione Strumentale, nel proprio ambito di competenze, opera in collaborazione con le Commissioni per raggiungere gli obiettivi individuati ed esplicitati per ciascuna area come concordato con il Dirigente Scolastico in un'apposita riunione collegiale così come deliberato dal Collegio Docenti.

AREE D'INTERVENTO DI CIASCUNA FUNZIONE STRUMENTALE

“GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA”

- Predisporre, con il gruppo di progetto, il POF ed il piano operativo.
- Coordina la gestione del POF, riferendo periodicamente e producendo la documentazione necessaria.
- Procede, in collaborazione con il gruppo di lavoro POF, all'esame analitico di ogni progetto sulla coerenza, fattibilità e sostenibilità dei progetti presentati.
- Provvede alla pubblicazione dei progetti e delle relative schede di valutazione.
- Procede, con il gruppo POF, al monitoraggio e alla revisione del Piano dell'Offerta Formativa, aggiornando dati, tabelle, quadri orari, progetti.
- Raccoglie e mette a disposizione della scuola la documentazione esistente.
- Coordina il gruppo di lavoro per l'autovalutazione d'Istituto e coordina la commissione di valutazione.
- Elabora questionari per le famiglie, gli studenti, i docenti, personale Ata, finalizzati al rilevamento di processi di qualità.
- Sottopone al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati.

“FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI”

- Raccoglie le richieste dei docenti ed elabora il Piano delle Attività Formative di Istituto e ne cura la realizzazione
- Promuove le attività di autoaggiornamento necessarie alla realizzazione della scuola dell'autonomia
- Costruisce una banca dati, raccoglie e mette a disposizione della scuola la documentazione esistente (anche su Internet) relativa a corsi di formazione in servizio e aggiornamento anche on line.
- Promuove la realizzazione e segue le attività di costruzione dei moduli didattici.
- Cura l'organizzazione degli IDEI e dello sportello didattico.
- Svolge opera di accoglienza e tutoring nei confronti dei nuovi docenti
- Favorisce le attività di scambio e confronto con docenti di altre scuole
- Sottopone al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati

“ATTIVITÀ DI SOSTEGNO STUDENTI”

- Progetta ed elabora le fasi dell'accoglienza, dell'orientamento e del ri-orientamento
- Coordina la fase di accoglienza per le classi dell'obbligo.
- Promuove e verifica gli interventi per prevenire il disagio giovanile e gli insuccessi scolastici.
- Coordina le attività dei tutor ed organizza la formazione (incontri con esperti).
- Collabora con enti esterni alla scuola e ne cura i rapporti per la raccolta di materiale e informazioni per l'organizzazione di percorsi di apprendimento integrati.
- Collabora con l'ASL e gli enti locali e famiglie per l'integrazione degli alunni diversamente abili.

- Sottopone al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati

"SCUOLA – TERRITORIO"

- Cura l'orientamento in entrata ed in uscita.
- Cura i rapporti con le scuole medie inferiori e gli Istituti superiori.
- Cura i rapporti con le Università e gli Enti Locali.
- Cura i rapporti con le famiglie per l'orientamento
- Predisporre i questionari per l'orientamento
- Costituisce la banca dati della carriera universitaria degli alunni.

"GESTIONE SITO WEB ISTITUTO – SICUREZZA INFORMATICA"

- E' responsabile dell'aggiornamento e della gestione del sito web d'istituto.
- Predisporre accessi riservati con password e cura la realizzazione di un registro elettronico.
- Controlla e verifica il funzionamento della rete dell'Istituto.
- Controlla l'efficienza dei laboratori con l'aiuto degli assistenti tecnici.
- Sottopone al collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.
-

RESPONSABILI DEI LABORATORI	DOCENTI
Informatico (Liceo Scientifico)	Di Marco Giuseppina
Multimediale “ “	De Marco Gennaro
Laboratorio Linguistico “ “	Palladino Vincenzo
Laboratorio di Fisica “ “	De Masi Ernesta
Scienze/fisica c/o Liceo Classico	Abruzzese Filomena
Informatica c/o Liceo Classico	Fonti Annita
REFERENTI DI AREA	DOCENTI
Educazione alla salute - CIC	Cappetta Cristoforo –
Educazione alla legalità/ Pari opportunità /Ambiente	Annunziata Celeste– Romano Donato
Educazione Stradale patentino guida ciclomotori	Di Gregorio Nicola
Biblioteca classico - Biblioteca scientifico	De Marco Giuseppina - Petolicchio Anna Maria
Referente Invalsi	Romano Donato
Amministratore di rete e sicurezza informatica	Alessio Cesare
Responsabile della sicurezza	Ing. Iannuzzi Nicola
Comitato di valutazione docenti	Salvati Antonio - Cairone Pasquale - Polito Lucilla - Rossi Nicola.
Commissione accoglienza - Continuità orientamento in ingresso	Lauretti Antonella - Mantione Angelo -Di Gregorio Nicola - Aliberti Tiziana - Meola Frida- Vairo Annamaria -De masi Ernesta
Orientamento universitario	
Commissione Formazione classi	Guglielmotti Francesco - De Marco Gennaro
Commissione orario	De Marco Gennaro – Salvati Antonio
Gruppo H	Guercio - Giorno
Commissione Visite guidate	Mantione Angelo- Fonti Assunta (F.S.)
Commissione sicurezza e prevenzione rischi	Guglielmotti, De Marco Gennaro, Di Gregorio.
Gruppo di progetto POF	Sansone, Romano, De Masi, Mantione, Fonti, Cappetta (FF.SS.) De Marco Gennaro - Meola Frida
Commissione Autovalutazione d'istituto	Doc. FF.SS.
Commissione PON - Acquisti e collaudo	De Marco Gennaro - Cairone Pasquale - Romano Donato
Comitato di garanzia	Cappetta Cristoforo - Cuono Antonio
Commissione elettorale	Carmignani Caterina - Guercio Tommaso

TUTORING	DOCENTI
Docenti neoimmessi in ruolo	Docenti delle discipline richieste
Tirocinanti universitari	Docenti delle discipline richieste

12.5. Collegio docenti

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti in organico per un numero complessivo, per il corrente anno scolastico, di **95** unità (organico di fatto)

Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Dirigente scolastico o un suo delegato.

Si riunisce previa convocazione del dirigente scolastico in attuazione del piano organizzativo della scuola in seduta ordinaria ed, eccezionalmente, in seduta straordinaria, quando se ne ravvisa la necessità.

- Ha potere di deliberare in materia di funzionamento didattico.
- E' responsabile delle scelte didattiche dell'Istituto
- Formula proposte in merito alla formazione delle classi e dell'orario delle lezioni
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica
- Provvede all'adozione dei libri di testo ed alla scelta dei sussidi didattici dopo aver sentito i Consigli di Classe
- Promuove iniziative di aggiornamento e di sperimentazione

Per il corrente anno scolastico, il Collegio dei Docenti si è articolato in quattro dipartimenti operativi, con compiti precisi di interventi preparatori ai lavori collegiali.

12.6 Elenco docenti Anno scolastico 2011/2012

	<i>Docente</i>	MATERIA/ORE
1.	ABBRUZZESE FILOMENA	Mat/Fisica
2.	ALIBERTI MICHELINA TIZIANA	Matematica
3.	ANNUNZIATA CELESTE	Fil/Storia
4.	BARLETTA MONICA	Lettere/51A
5.	BARONE MARIA PIA	Mat/Fisica
6.	BERLINGIONI STEFANIA	Ed. Fisica
7.	BUSATO ENZA	Lettere/51A
8.	CAIRONE PASQUALE	Scienze
9.	CANTALUPO ANTONIA	Mat/Fisica
10.	CAPPETTA CRISTOFORO	Religione
11.	CARIELLO GERARRDINA	Lettere/52A
12.	CARILLO FRANCESCA	Ed. Fisica
13.	CARMIGNANI CATERINA	Religione
14.	CARUCCIO STEFANIA	Lettere/51A
15.	CERONE GIANPIERO	Fil/Storia
16.	CIRILLO FRANCESCO	Scienze
17.	COMUNALE GIUSEPPINA	Mat/Fisica
18.	COSTA RAFFAELLA	Fil/Storia
19.	CUONO ANTONIO	Disegno/Art
20.	D'AMICO GIUSEPPE	Inglese
21.	D'AVENIA MAURO	Fil/Storia
22.	DEL GALDO FILIBERTA	Lettere/51A
23.	DE LUCA ANTONIO	Disegno/Art
24.	DE MARCO GENNARO	Scienze
25.	DE MARCO GIUSEPPINA	Lettere/51A
26.	DE MASI ERNESTA	Mat/Fisica
27.	DI BARTOLOMEO ANNA	Scienze
28.	DI GREGORIO NICOLA	Matematica
29.	DI MARCO GIUSEPPINA	Mat/Fisica
30.	DI MARCO ROSANNA	Scienze
31.	FONTI ASSUNTA	Francese
32.	FONTI VINCENZA ANITA	Mat/Fisica
33.	FORTE PATRIZIA	Ed. Fisica
34.	FUNICELLO IRENE	Inglese
35.	GALLO FRANCESCA	Lettere/52A
36.	GALLO RENATA	Mat/Fisica
37.	GARGANO MONICA	Mat/Fisica
38.	GATTO TERESA	Fil/Storia

39.	GIANNELLA ANNAMARIA	Inglese
40.	GIGLIO RITA	Lettere/52A
41.	GIORNO GAETANA	Sostegno
42.	GIUDICE GIUSEPPINA	Inglese
43.	GLIUBIZZI CINZIA	Lettere/51A
44.	GRANDE COSTANZA	Mat/Fisica
45.	GUERCIO TOMMASO	Sostegno
46.	GUGLIELMOTTI FRANCESCO	Fil/Storia
47.	GUIDA GIUSEPPA	Disegno/Arte
48.	IMBRIACO FLORIDA	Inglese
49.	INVERSO MAURO	Matematica
50.	ITRI NADIA	Spagnolo
51.	LAURETTI ANTONELLA	Lettere/51A
52.	LOMBARDO LUCIA	Lettere/52A
53.	MANDIA GIOVANNINA	Lettere/51A
54.	MAGNA MARIA	Scienze
55.	MANTIONE ANGELO	Lettere/51°
56.	MARCIANO PIETRO PAOLO	Matematica
57.	MARRONE LAURA	Sostegno
58.	MASULLI GABRIELLA	Lettere/52A
59.	MELLO MARINA	Lettere/52A
60.	MEOLA FRIDA	Lettere/51A
61.	MONTONE SILVANA	Inglese
62.	MOSCHILLO Sicilia Damiana	Lettere/51A
63.	NIGLIO LEONILDE	Lettere/51A
64.	PALLADINO VINCENZO	Inglese
65.	PASCA MARIENA	Scienze
66.	PASSANNANTI ASSUNTA	Lettere/52A
67.	PETOLICCHIO ANNAMARIA	Lettere/51A
68.	PISANI CARLO	Religione
69.	POLITO LUCILLA	Ed. Fisica
70.	ROCA RITA	Lettere/52A
71.	ROMANO DONATO	Fil/Storia
72.	ROSSI NICOLA	Lettere/51A
73.	SALVATI ANTONIO	Mat/Fisica
74.	SANSONE ANTONIO	Fil/Storia
75.	SARDO ERMELINDA	Lettere/51A
76.	SCHIAVO GIOVANNI	Lettere/52A
77.	SCOTTI GIULIA	Lettere/51A

78.	SOLIMEO LILIANA	Ed. Fisica
79.	SONDA MARISA RITA TERESA	Conversaz. Spagnolo
80.	SPARANO RITA	Lettere/51A
81.	TEDESCO ANTONIO	Religione
82.	TESAURO VENILIA	Mat/Fisica
83.	TRAMA MARIA	Religione

84.	VAIRO ANNAMARIA	Inglese
85.	VITOLO ENZA	Disegno/Arte
86.	VOSO LUIGI	Lettere/51A
87.	Marino	Conversaz. Inglese
88.	Sonda	Conversaz. Francese
89.	Cimino	Conversaz. Spagnolo

12.7 I Consigli di classe

I **consigli di classe** sono composti dagli insegnanti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli alunni.

Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato (*Coordinatore di classe*).

Provvedono:

- ad una esplicita individuazione degli obiettivi delle singole discipline per classe, sia come conoscenze che come capacità e comportamento (precisione, correttezza e puntualità);
- alla verifica della coerenza degli obiettivi delle varie discipline, per evitare sfasature interne e con il livello psicologico degli alunni;
- alla individuazione di obiettivi comuni e trasversali sui quali progettare eventuali interventi di carattere interdisciplinare;
- alla definizione delle metodologie e degli strumenti;
- alla definizione delle attività integrative e complementari;
- alla chiara definizione per ogni materia delle conoscenze e delle capacità che dovranno raggiungere gli alunni per ottenere la promozione;
- alla esplicita indicazione di modalità, natura e numero delle verifiche per quadrimestre;
- al coordinamento organizzativo, onde evitare ad esempio l'affollamento di prove scritte e orali nei periodi conclusivi delle attività o anormali carichi di lavoro per gli alunni;
- alla definizione di un comportamento comune nei confronti degli alunni nei vari momenti della vita scolastica (assenze collettive, ritardi, uscite anticipate, compiti scolastici, etc.).

Ogni singolo Consiglio nomina, tra i docenti con il maggior numero di ore di lezione, il **Coordinatore del Consiglio di Classe**, al quale sono attribuite le seguenti competenze:

- *Presiede*, per delega del preside e relativamente alle sedute ordinarie, i Consigli di classe, organizzandone i lavori.
- Avvalendosi di un segretario, redige i verbali delle riunioni e si rapporta al dirigente scolastico, al gruppo di progetto POF, al coordinatore dei dipartimenti ed ai docenti incaricati delle funzioni strumentali.
- *Coordina* la programmazione di classe per quanto riguarda le attività sia curriculari che extracurriculari
- *Può convocare* il Consiglio di classe in via straordinaria, previa consultazione con il preside e con gli altri docenti della classe.
- *E' responsabile* degli studenti della classe, nel senso che cerca di favorirne la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti.
- *Verifica* il saldo dei debiti formativi degli alunni entro il mese di novembre, facendone ratificare il risultato sul verbale del Consiglio di classe.
- *Costituisce* all'interno della classe il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti, compresi i supplenti temporanei, circa tutti i problemi specifici del proprio consiglio.
- Si fa portavoce delle esigenze delle tre componenti del Consiglio (alunni, genitori, docenti), cercando di armonizzarle fra loro.
- *Informa* il preside e i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe riferendo sui problemi rimasti insoluti.
- *Mantiene* il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione e informazioni specifiche, in collaborazione con gli altri docenti della classe, soprattutto nei casi di irregolare frequenza e di inadeguato rendimento. Distribuisce le pagelle quadrimestrali negli incontri scuola-famiglia.
- *Si preoccupa* della corretta tenuta del registro di classe, controlla regolarmente le assenze degli studenti al fine di segnalare alle famiglie i casi di assenteismo reiterato e prolungato.
- *Coordina* la redazione del documento finale per le classi d'esame.

- *Raccoglie e consegna* in Presidenza le programmazioni, le schede di valutazione, i programmi svolti e le relazioni finali dei singoli docenti, nonché la scheda sottoscritta da ciascun docente relativa ai testi da adottare nel prossimo anno scolastico per la propria disciplina nelle rispettive classi.

La vita della presente Istituzione scolastica, e, quindi, anche i lavori del Consiglio d'Istituto sono disciplinati dal **Regolamento d'Istituto**.

12.8. Coordinatori di classe - Anno Scolastico 2011/2012

SEZIONE CLASSICA	
Classe	Coordinatore
4 A	GALLO Francesca
5 A	CARIELLO Gerardina
1 A	GLIUBIZZI Cinzia
2 A	GUGLIELMOTTI Francesco
3 A	ROCA Rita
4 B	GIUDICE Giuseppina
5 B	SCHIAVO Giovanni
1 B	LOMBARDO Lucia
2 B	DE MARCO Giuseppina
3 B	FONTI Vincenza Annita
4 C	MASULLI Gabriella
5 C	MELLO Marina
1 C	ABBRUZZESE Filomena
2 C	PASSANNANTI Assunta
3 C	MANTIONE Angelo
2 D	MEOLA Frida

SEZIONE SCIENTIFICA	
Classe	Coordinatore
1A	CARUCCIO Stefania
2A	NIGLIO Leonilde
3A	MOSCHILLO Sicilia Damiana
4A	CANTALUPO Antonia
5A	SARDO Ermenegilda
1B	INVERSO Mauro
2B	ALIBERTI Michelina Tiziana
3B	ANNUNZIATA Celeste
4B	BARONE Maria Pia
5B	VAIRO Annamaria
1C	SPARANO Rita
2C	D'AMICO Giuseppe
3C	GRANDE Costanza

4C	CAIRONE Pasquale
5C	ROSSI Nicola
1D	CIRILLO Francesco
2D	BUSATO Enza
3D	DI MARCO Giuseppina
4D	SANSONE Antonio
5D	MANDIA Giovannina
1E	PALLADINO Vincenzo
3E	BARLETTA Monica
4E	D'AVENIA Mauro
5E	VOSO Luigi
1F	LAURETTI Antonella
2F	DI GREGORIO Nicola
3F	GARGANO Monica
5F	PETOLICCHIO Annamaria
2G	IMBRIACO Florida

SEZIONE SCIENTIFICA Opzione scienze applicate	
Classe	Coordinatore
1G	DE MASI Ernesta

SEZIONE LINGUISTICA	
Classe	Coordinatore
1L	DEL GALDO Filiberta

12.9. I Dipartimenti

I dipartimenti sono articolazioni permanenti del collegio dei docenti, istituiti da questo nell'esercizio dei suoi poteri di autorganizzazione e coordinati da un docente nominato su proposta dei docenti membri. Sono strutturati per aree o ambiti disciplinari secondo il seguente schema:

1. **Asse dei linguaggi (comprendente un sottoambito relativo alle Lingue straniere)**
2. **Asse Storico-sociale (comprendente anche gli insegnanti di religione)**
3. **Asse Matematico**
4. **Asse Scientifico-tecnologico**

Docenti Coordinatori dei Dipartimenti:

1. Mantione Angelo - Asse dei linguaggi
2. Fonti Assunta - Sottodipartimento Lingue straniere
3. Sansone Antonio - Asse Storico sociale
4. De Masi Ernesta - Asse Matematico - Asse Scientifico - Tecnologico

I Dipartimenti hanno il compito di formulare proposte in merito alle seguenti problematiche:

- programmazione didattica annuale per aree disciplinari
- contenuti comuni, anche in vista di fusioni di classi, passaggi di alunni e ripetenze, e per rendere omogenee le decisioni finali dei consigli di classe nella valutazione degli alunni
- criteri di valutazione omogenei, la tipologia e il numero delle prove, le modalità e i tempi di correzione e di classificazione delle medesime
- uso dei sussidi didattici, dei laboratori e dei libri di testo
- attività complementari e progetti integrativi dell'attività didattica
- elaborazione prove di verifica per l'estinzione dei debiti formativi

I Dipartimenti si riuniscono obbligatoriamente tre volte l'anno, con all'ordine del giorno le questioni sopra poste, inquadrate nel POF.

12.10. Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto, rinnovato a novembre 2010, è costituito da 19 membri: 8 docenti, 2 rappresentanti personale A.T.A., 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli studenti ed il dirigente scolastico.

Viene presieduto da un rappresentante dei genitori eletto alla prima seduta dal consiglio stesso.

Al suo interno viene eletta una giunta esecutiva composta da 1 docente, 1 personale A.T.A., 1 genitore, 1 studente, il dirigente scolastico ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, con il compito di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo, preparare i lavori del consiglio di istituto e determinare l'organico del personale tecnico.

Il Consiglio ha potere deliberante sull'organizzazione e programmazione della vita dell'istituto:

- adotta il POF ed il regolamento di istituto;
- provvede all'acquisto di attrezzature e materiale di consumo;
- definisce il calendario scolastico;
- indica criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, scambi culturali e viaggi di istruzione, promozione di attività culturali, attività sportive e di contatto con scuole e altre realtà territoriali,
- criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario.

Gli atti del C.d.I. e i verbali sono pubblici.

MEMBRI DEL C.D.I.

Dirigente scolastico: **prof. Monaco Pasquale**

Docenti: **De Marco Gennaro, Carillo Francesca, Cappetta Cristoforo, Mantione Angelo, Meola Frida, Romano Donato, Di Gregorio Nicola, Di Masi Ernesta**

A.T.A.: **Conte Paola, Arundine Anna**

Studenti: **Bellosguardo Sabatino, Francesco Cortazzo, Capo Severino, Volpe Francesco**

Genitori: **Bonfrisco Bruno, Framondino Luigi, De Feo Rosa, Cirillo Francesco**

Giunta esecutiva

E' composta da:

- Dirigente scolastico, che la presiede;
- Responsabile Amministrativo,
- un rappresentante dei docenti,
- uno dei genitori

- uno degli allievi
- uno del personale A.T.A.

Provvede a:

Preparazione dei lavori del Consiglio di istituto

Rappresentanza Sindacale Unitaria dell'Istituto R.S.U.

E' composta da: proff. De Marco Gennaro e Di Gregorio Nicola

- Ricevono da parte del dirigente scolastico informazione sulle materie indicate nel C.C. N.L.
- Partecipano alla contrattazione integrativa d'Istituto,insieme alle rappresentanze sindacali provinciali.

Individuano un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

13. AREA FUNZIONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORGANIGRAMMA PERSONALE DI SEGRETERIA E FUNZIONI

	Area di competenza	Funzioni amministrative
Di Gennaro Michela	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	organizzazione dei servizi amministrativi; responsabilità diretta degli atti amministrativo-contabili e di economato; coordinamento e vigilanza del personale addetto ai servizi amministrativi e generali; rilascio di certificazioni, di estratti e di copie; predisposizione e cura tecnica del bilancio dell'istituto.
<i>N. 7 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</i>	<i>AREA di COMPETENZA</i>	<i>FUNZIONI AMMINISTRATIVE</i>
Arundine Anna	SETTORE DEI SERVIZI CONTABILI	Gestione finanziaria. Impegni, liquidazioni e pagamenti delle Spese. Accertamenti e riscossioni delle Entrate. Attività negoziali e contrattuali. Istruttoria. esecuzione e adempimenti connessi Trattamento economico al personale Adempimenti contributivi e fiscali. Gestione TFR. Gestione Fondo d' Istituto. Altre indennità trattamento di missione. Gestione del patrimonio della scuola. Gestione della Biblioteca. Tenuta degli inventari e del facile consumo. Forniture sussidi, rapporti con i consegnatari, discarico dei beni
Puca Luigi	PROTOCOLLO ARCHIVIO	Gestione del Protocollo. Cura, smistamento e archivio della corrispondenza, anche elettronica. Cura dell'albo Attività sindacale, Assemblee, rapporti con RSU. Funzionamento degli Organi Collegiali interni, elezioni, decreti costitutivi, convocazioni, Cura del calendario delle attività scolastiche. Rapporti con il Comune. Cura, manutenzione e gestione locali
Bertone Luigi Dolce Grazia Quaglia Cosmina	GESTIONE del PERSONALE	Gestione del Personale Assunzioni a T.D./T.I. Cura fascicolo personale e stato di servizio. Adempimenti immessi in ruolo (Anno di formazione, Periodo di prova, Documenti di rito Conferma in ruolo). Gestione ricostruzioni di carriera, Anagrafe delle prestazioni, Gestione assenze del personale e adempimenti connessi, Infortuni al personale, Procedimenti di riconoscimento causa di servizio. Procedimenti di computo/riscatto e ricongiunzione servizi, Rapporti INPDAP, Cessazioni dal servizio. Variazione stato giuridico, Collocamento fuori ruolo. Limiti di età, anzianità di servizio, dimissioni volontarie, decesso, decadenza, Inidoneità fisica o didattica. Gestione del contenzioso, Controversie individuali di lavoro, Gestione mobilità del personale, Gestione graduatorie interne e individuazione soprannumerari. Assegno nucleo familiare, Detrazioni per carichi di famiglia, Trattamento di missione. Gestione degli scioperi. Gestione TFR
Apolito Antonietta Conte Paola	AMMINISTRAZIONE ALUNNI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	Gestione alunni, iscrizioni, frequenza, trasferimenti, assenze, certificati, controllo fascicoli e corrispondenza con le famiglie. Gestione assicurazione e infortuni alunni. Centro Territoriale Permanente. Gestione scrutini, esami, valutazioni e pagelle. Gestione adozioni libri di testo. Attività medico-psico-pedagogica; sostegno portatori di handicap. Gestione organici. Gestione ex LSU – Piano di ottimizzazione. Organico/ classi/ insegnanti. Formazione delle classi. Organizzazione della scuola. Visite guidate e viaggi di istruzione; scambi culturali. Programmazione didattica generale. Progetti e attività. Supporto e raccolta documentazione. Attività sportiva. Esoneri e partecipazione ad attività, gestione e funzionamento OO.CC.
<i>n. 3 Assistenti Tecnici</i>	<i>Lab.di competenza</i>	
Alessio Cesare		
Di Pipi Vittorio	Laboratorio Multimediale (L.S.)	
Nigro Mario	L. C.	

<i>n. 12 Collaboratori scolastici</i>	
Capo Rosanna	L. S.
Di Lorenzo Antonio	L. S.
Funciello Anna	L. S.
Nigro Carmela	L. S.
Niglio Domenico	L. S.
Grippo Amelia	L. C.
Paciello Gioacchino	L. S.
Romano Ornella	L. C.
Santomauro Antonietta	L. S.
Volpe Albo	L. C.
Volpe Ferdinando	L. C.
Volpe Raffaele	L. C.

14. L'AMMINISTRAZIONE

I servizi amministrativi sono erogati all'insegna della efficienza e della trasparenza e sulla base dei seguenti standard relativi alle procedure:

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza nei tempi e nei modi previsti dalle norme vigenti e dal Ccnl in rapporto di collaborazione con il capo d'istituto e con il personale docente.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace.

La Segreteria garantisce lo svolgimento della procedura d'iscrizione alle classi in un tempo massimo di 10 minuti dalla consegna delle domande perfettamente compilate e adeguatamente corredate dalla documentazione prevista.

Il rilascio di certificati è effettuato durante l'orario di apertura della Segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di 1 g lavorativo per quelli d'iscrizione e frequenza e di 5 gg lavorativi per quelli riportanti votazioni e/o giudizi.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati "a vista" a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro 5 gg dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

Gli uffici di Segreteria garantiscono un normale orario di apertura al pubblico di mattina e, mediante turnazioni e recuperi, di pomeriggio in due giorni settimanali stabiliti con delibera del CdI sulla base delle esigenze degli utenti e delle indicazioni dei loro rappresentanti e, precisamente, il martedì e il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

L'Ufficio di Presidenza riceve il pubblico secondo orario prestabilito da apposito avviso e, per appuntamento, anche durante l'orario di apertura pomeridiana.

La Scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

La Scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione ed in particolare a:

- a) tabella orario delle lezioni;
- b) orario, funzioni e dislocazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- c) organigramma degli uffici (Presidenza, Vicepresidenza e Servizi);
- d) organigramma organi collegiali;
- e) organico del personale docente e ATA;
- f) albo d'Istituto;
- g) bacheca sindacale, bacheca degli studenti e bacheca dei genitori;

Presso l'ingresso e gli Uffici devono essere presenti e riconoscibili gli operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Il regolamento d'istituto deve avere adeguata pubblicità mediante affissione.

Procedura dei reclami:

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica e via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

Il Capo d'Istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità, e comunque non oltre 15 gg, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Annualmente, il Capo d'Istituto formula per il Consiglio una relazione analitica dei reclami pervenuti e dei relativi provvedimenti; tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio sull'anno scolastico.

15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POF

Il monitoraggio del POF viene effettuato per: **alumni, genitori, docenti, personale non docente**

Come strumento di indagine sono utilizzati appositi questionari, finalizzati all'analisi delle principali motivazioni di soddisfazione/insoddisfazione dei protagonisti del mondo scolastico; per ogni domanda sono predisposte 4 o 5 possibili valutazioni che identificano il diverso livello di gradimento.

L'analisi della soddisfazione/gradimento degli **ALUNNI** frequentanti avviene mediante un questionario strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
STRUTTURE	Funzionalità spazi didattici (laboratori, aule speciali, palestra, biblioteca, ecc.)
	Condizioni ambientali (cura, pulizia e utilizzabilità delle infrastrutture)
ORGANIZZAZIONE	Efficienza dei servizi di segreteria
	Tempestività della produzione di documentazione
	Funzionalità dell'orario scolastico
	Organizzazione attività extracurricolari e integrative
COMUNICAZIONE E RELAZIONI	Tempestività e chiarezza dell'informazione
	Rapporti con i docenti – Disponibilità dei docenti al dialogo
	Decisionalità degli studenti
DIDATTICA	Percezione del livello di intesa tra i docenti del Consiglio di Classe
	Chiarezza degli orientamenti
	Efficienza azione didattica
	Tempestività della comunicazione della valutazione
	Efficacia degli interventi di recupero
	Valorizzazione delle eccellenze
MONITORAGGIO POF	Livello di preparazione degli studenti
	Validità degli obiettivi trasversali e degli aspetti valoriali che caratterizzano l'offerta formativa
	Efficacia delle attività di Orientamento
	Corrispondenza del POF alle aspettative degli studenti e delle famiglie

L'analisi della soddisfazione/gradimento dei **GENITORI** avviene mediante un questionario strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
ORGANIZZAZIONE	Efficienza dei servizi di segreteria
	Tempestività della produzione di documentazione
	Organizzazione incontri scuola-famiglia
COMUNICAZIONE E RELAZIONI	Tempestività e chiarezza dell'informazione e della comunicazione
	Rapporti con i docenti
	Ruolo dei genitori nell'ambito degli Organi Collegiali
DIDATTICA	Percezione del livello di intesa tra i docenti del Consiglio di Classe
	Chiarezza delle modalità di valutazione degli studenti
MONITORAGGIO POF	Livello di preparazione degli studenti
	Validità degli obiettivi trasversali e degli aspetti valoriali che caratterizzano l'offerta formativa
	Efficacia delle attività di Orientamento
	Corrispondenza del POF alle aspettative degli studenti e delle famiglie

Il questionario per l'analisi della soddisfazione/gradimento dei **DOCENTI** è strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
STRUTTURE	Funzionalità spazi didattici (laboratori, aule speciali, palestra, biblioteca, ecc.)
	Condizioni ambientali (cura, pulizia e utilizzabilità delle infrastrutture)
ORGANIZZAZIONE	Efficienza dei servizi di segreteria
	Tempestività della produzione di documentazione
	Funzionalità dell'orario scolastico
	Organizzazione riunioni collegiali

	Organizzazione incontri docenti-genitori
COMUNICAZIONE E RELAZIONI - DECISIONE	Tempestività e chiarezza dell'informazione
	Modalità di comunicazione con le famiglie
	Percezione della collegialità
	Rapporti con gli alunni
	Gestione rapporti interpersonali
	Valorizzazione delle professionalità
	Condivisione delle decisioni
DIDATTICA	Condivisione degli orientamenti nell'ambito dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti
	Gestione dei tempi di lavoro
	Efficacia degli interventi di recupero
	Valorizzazione delle eccellenze
	Rispondenza dell'attività formativa dell'istituto alle attese del territorio e dell'utenza
	Rispondenza delle attività di formazione alle reali esigenze dei docenti e ricadute sulla didattica
MONITORAGGIO POF	Funzionalità e rappresentatività dei diversi organismi di coordinamento didattico
	Rispondenza del POF alle istanze della scuola dell'autonomia
	Flessibilità del POF
	Corrispondenza del POF alle aspettative degli studenti e delle famiglie
	Interazione con il territorio
	Opportunità di crescita professionale e di miglioramento della professionalità docente

Il questionario per l'analisi della soddisfazione/gradimento del **PERSONALE NON DOCENTE** è strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
ORGANIZZAZIONE- STRUTTURE	Efficacia dell'organizzazione logistica e strumentale in relazione alle mansioni
	Flessibilità dell'organizzazione
	Funzionalità della suddivisione di responsabilità
	Pianificazione delle riunioni
	Condizioni ambientali
COMUNICAZIONE E RELAZIONI FORMAZIONE	Tempestività e chiarezza dell'informazione
	Clima di lavoro
	Rapporti con gli alunni e con i docenti
	Gestione rapporti interpersonali
	Valorizzazione delle professionalità
	Condivisione delle decisioni
	Percezione dell'istituzione scolastica nella zona in cui opera
Opportunità di crescita professionale	

INDICE

Premessa	3
Presentazione della scuola	4
1. LE SCELTE EDUCATIVE	4
1.1 Principi generali	4
1.2 Il 2° Ciclo del sistema di istruzione e formazione	5
1.3 I Licei	7
1.4. Gli indirizzi	9
1.5. I piani di studio	12
Liceo scientifico	13
Liceo classico	13
2. LE SCELTE DIDATTICHE E CURRICULARI	15
2.1 Principi generali	15
3. MODELLI DI LAVORO ORGANIZZATIVO DELLA DIDATTICA	17
3.1. Programmazione per Unità Didattiche	17
3.2. Programmazione modulare o per aree tematiche	17
3.3. Didattica laboratoriale	18
3.4. Didattica per progetti	18
3.5. Sistematizzazione e formalizzazione dell'attività didattica	18
3.6. La Didattica Integrativa e Compensativa	18
3.7. Il recupero “in itinere”	18
3.8. Gli interventi didattici educativi integrativi	18
3.9. Orario delle lezioni	19
4. LA VALUTAZIONE	19
4.1 Principi generali	19
4.2. Alcuni profili giuridici sulla valutazione degli alunni e del sistema	20
4.3. La valutazione degli apprendimenti	22
4.4. Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali	24
4.5. Griglia di valutazione quadrimestrale	25
4.6. Allievi con giudizio sospeso - attività di recupero - verifiche.	26
4.7. Criteri di attribuzione del credito scolastico	26
5. LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI	32
6. LE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO	33
6.1. L'Accoglienza	33
6.2. Progetto di accoglienza per studenti stranieri	34
6.3. Progetto C.I.C.	35
6.4. Ri-orientamento	36
6.5. Orientamento in uscita	37
7. L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	38
8. “Il quotidiano in classe”	38
8.1 repubblica@scuola	39
9. La ricerca sul cancro . Il progetto AIRC entra nella scuola	39
10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	39
11. PROGETTO PON: LA SCUOLA PER LO SVILUPPO	42
12. RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI DELLA SCUOLA	43
12.1 Le risorse strutturali	43
12.2 L'Ufficio di Presidenza	44

12.3 Dirigente Scolastico	44
12.4 Docenti responsabili delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa	44
12.5. Collegio docenti.....	47
12.6 Elenco docenti Anno scolastico 2011/2012	47
12.8. Coordinatori di classe - Anno Scolastico 2011/2012.....	49
12.9. I Dipartimenti.....	50
12.10. Il Consiglio d'Istituto	50
13. AREA FUNZIONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	52
14. L'AMMINISTRAZIONE.....	53
15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POF	54